IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 250 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ 11 SETTEMBRE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

CONATI ASSURDI

I sindacalisti di alcuni centri dell'Alta Italia si ingegnano a sobillare le masse per un nuovo tentativo di sciopero generale che dovrebbe essere destinato a cadere nel vuoto, secondo le previsioni degli stessi circoli socialisti i quali combattono come assurdo ed inopportuno tale tentativo. Sabato sera a Milano un comitato sindacalista, contro le disposizioni della Camera del Lavoro, ha voluto fare una specie di proclamazione dello sciopero generale da attuarsi a Milano e nel resto d'Italia quando saranno giunte, da altri centri importanti, adesioni che forse non arriveranno mai. A ogni modo, non crediamo che la massa dei lavoratori milanesi e di altri centri industri si lascierà trascinare a un'agitazione destinata a fallire come quelle precedenti e il cui pretesto è ancora più ingiustificato di quanto non fossero tutti i pretesti che servirono anteriormente a tali tentativi di disordine pubblico.

Il paese giudica severamente chiunque tenda a turbare l'ordine, fomentando l'eccitazione della masse operaie facili ad ascoltare coloro che predicano l'astensione dal lavoro per un giorno o per alcuni giorni. Ed ancor più severa sarebbe questa volta la condanna da parte dell'opinione pubblica poichè si pretende trovare un motivo di reazione delle masse in favore degli scioperanti dell'Elba nell'atteggiamento delle Autorità.

Invece, la neutralità serbata da questa nel conflitto tra l'industria e i lavoratori è stata ed è così completa, che qualche volta gli scioperanti ed i loro dirigenti riuscirono financo ad abbandonarsi a qualche eccesso — non perfettamente in armonia con la doppia teoria della libertà del lavoro e della libertà dello sciopero — prima ancora che gli agenti dell'ordine potessero intervenire. E' stato dopo questi eccessi che le autorità locali si sono vedute nella necessità di garantire l'ordine turbato, ed i loro agenti hanno quindi arrestato — in flagranza di reato, si badi bene — alcuni dei più violenti che minacciavano, percuotevano altri cittadini provvisti di uguali diritti di quelli di cui godono i lavoratori in isciopero; e, invitati ad allontanarsi, oltraggiavano e si ribellavano agli agenti dell'ordine. Il tribunale condannò nei giorni scorsi questi arrestati — i quali si contano, del resto, sulla punta delle dita — segno che i carabinieri o le guardie avevano, con l'arresto, colpito nel segno. Ma gli agitatori pretendono alla impunità e si scagliano contro le autorità che fanno eseguire la legge (senza nemmeno un eccessivo rigore per non offrire appunto comodi pretesti agli agitatori stessi) e contro i magistrati che la applicano. Da ciò le recriminazioni e le proteste le quali dimostrano una cosa sola, cioè che certuni hanno un concetto della *libertà* tutta a proprio uso e consumo: per loro non libertà ma licenza, per gli altri il dovere di farsi bastonare, lapidare e peggio talvolta.

Poi il caso ha voluto che tre capi agitatori fossero arrestati: uno, per accusa di complicità nel mancato assassinio del comm Mellini, in seguito a mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria. Si pretendeva forse che il Governo ordinasse ai magistrati di revocare il mandato di cattura come appariva di tra le righe delle proteste?

Altri due capi vennero arrestati mentre inseguivano, non certo per abbracciarlo, un individuo al quale da parecchi giorni veniva data la caccia. Questi due arresti furono convalidati dal magistrato e forse oggi si farà, con lodevole sollecitudine, il processo.

Intanto si grida: Arrestano i capi dell'agitazione! Ma no, perchè questi capi sono una ventina e nessuno li ha toccati. Per gli altri tre che colpa ha l'autorità se andarono a ficcarsi in faccende...... pericolose.?!

Ecco la ragione - ossia l'indegno pretesto - che dovrebbe servir di bandiera, per coprire la follia di disordine e di ribellione alle leggi, ad un manipolo di individui cui fa difetto, per lo meno, il senso comune.

Ma da vari segni appare che il tentativo insano non troverà fertile terreno presso le masse. Queste, del resto, sanno omai che gli scioperi generali di protesta non cavano un ragno dal buco, anzi possono peggiorare una situazione, come riconosceva anche l'*Avanti*, a danno delle stesse masse e di coloro sopratutto cui si vuole mostrare una solidarietà non sincera e non sentita.

Tali scioperi rappresentano, infine, niente altro che un grave nocumento alla economia pubblica - anche se di brevissima durata. In Inghilterra, per pochi giorni di sciopero il solo commercio di esportazione e di importazione, subì, durante una settimana, molti milioni di sterline di diminuzione. E gli operai ne subirono, e ne subiranno, la maggior parte delle conseguenze.

Riflettendo a ciò - a parte tutte le altre considerazioni che saltano agli occhi — quelle masse lavoratrici le quali tendono ad assumere una coscienza civile veramente moderna ed aspirano per ciò alla conquista del voto politico — non diserteranno il lavoro, ma lascieranno sbraitare invano i malvagi ed i pazzi.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Trieste** 10 — Il Re Nicola del Montenegro, proveniente da Fiume, è giunto alle 13 a bordo dello *yacht Rumie*.

(S) **Pons**, 10 — Ecco il bollettino sulle condizioni di salute di Combes:

Sempre lo stesso felice svolgersi del male. Le forze rinascono lentamente. Il malato trascorre ora le notti tranquille.

(S) **Villersexel** 10 — Il Granduca Boris è qui giunto stamane con treno speciale e si tratterrà durante tutto il periodo delle manovre.

(S) **Helsingfors**, 10. — Il Senato finlandese ha ordinato ai governatori di prendere misure per impedire le riunioni di protesta contro l'incorporazione nella Russia di due distretti finlandesi e di punire severamente i funzionari che tollerassero che si tenessero simili riunioni.

(S) **Vienna**, 10 Il Principe ereditario di Turchia, Jussuf Izzedin, è partito per Costantinopoli.

(S) **Londra**, 10. L'Ambasciatore di Francia, Paolo Cambon, ha lasciato Londra per Parigi.

DA PARIGI

Per interruzione di linea: questa notte non ci è pervenuto il consueto fonogramma da Parigi.

ARMI ED ARMATI

Le esercitazioni navali

Il Ministero della Marina comunica:

Le due divisioni, dopo separatesi ieri, si sono nuovamente dislocate la prima a Vado, la seconda a Porto Ferraio, per ripetere al tramonto l'esercitazione con reciprocazione notturna di esplorazione – già rapidamente svoltasi sul mattino – consistente, come è noto, nel prendere contatto e dar luogo ad azione tattica nelle condizioni più favorevoli.

Al tramonto esploratori di ambo i partiti son stati irradiati nella breve zona di operazioni alla ricerca e alla sorveglianza del partito avversario.

La prima divisione, disposti gli esploratori in catena continua, fra Capraja, Populonia, e Elba, ha mosso fino dal tramonto seguendo un percorso spezzato, e ha preso posizione nei pressi di Capraja, dove i suoi cacciatorpediniere dovevano ogni mezz'ora recarle verbalmente le notizie.

La seconda divisione ha atteso a Porto Ferrajo di avere comunicazioni intorno alla posizione del partito contrapposto e, avutele, per scoperta fatta dai propri esploratori, ha mosso alle 3 dirigendosi per Gorgona.

Alle ore 3 ½ l'*Agordat*, della seconda divisione, è stata scoperta dalle navi della prima divisione, mentre tentava di filare fra esse e la Capraja; facendo assegnamento del proiettarsi sulla costa per non essere avvistata; l'*Amalfi* lo ha inseguito e il *Brin* gli ha attraversato la rotta, onde è stato giudicato fuori combattimento.

Egualmente cannoneggiate sono state le due squadriglie di cacciatorpediniere della seconda divisione, spintesi nella ricerca molto vicino alle navi.

Nessuna notizia essendo pervenuta della seconda divisione, la prima dedusse che essa persistesse a rimanere alla fonda, in attesa dell'alba, e ha diretto a lento moto in direzione di levante, nell'intento di sbarrare l'avvicinarsi del partito avversario.

Alle 4 è avvenuto l'incontro che si è prodotto in condizioni di distanza favorevoli alla seconda divisione, la quale – preso contatto a circa quattromila metri – lo ha mantenuto finchè al primo chiaro del giorno l'azione tattica ha potuto avere il suo svolgimento.

Compiutasi tale azione, il comando in capo della forza navale ha ordinato l'esecuzione di altre manovre tattiche a partiti contrapposti dirette dai comandanti della *Napoli* e dell'*Amalfi*; dopo di che la forza navale, riunita, ha preso ancoraggio lungo la spiaggia di San Vincenzo.

Durante la notte la forza navale, scortata dai cacciatorpediniere, dirigerà per Santo Stefano, premunendosi contro gli attacchi di torpediniere delle quali cercasi eludere le insidie.

Domattina si effettuerà uno sbarco a Santo Stefano.

Grandi manovre francesi

(S) **Besancon**, 10. Il Ministro della guerra, Messimy ricevette alla Prefettura la missioni estere che assistono alla grandi manovre. Stasera offrì un pranzo, al quale assistevano 250 ufficiali generali.

(S) **Villersexel**, 10. Il generale Chomer offrì una colazione in onore del Granduca Boris di Russia e dei generali che prendono parte alle manovre. Egli espresse al Granduca Boris ed al valoroso esercito della nazione amica ed alleata i sentimenti di colleganza di arma e di stima che animano tutti i cuori francesi. Chomer brindò allo Czar, alla Czarina, al Granduca Boris ed alla Russia.

Il Granduca Boris rispose che egli è felice di vedere realizzato il voto di prendere parte ai lavori ed alle fatiche dell'esercito amico ed alleato. Ha infine brindato al Presidente della Repubblica Fallières, all'esercito francese ed ai suoi valorosi capi.

Le manovre della squadra francese
Un discorso del Ministro Delcassé.

(S) **Tolone**, 10. Il Ministro della Marina, Delcassé, ha offerto una colazione, nella quale ha pronunziato il seguente discorso:

Io sono lieto di trovarmi per la seconda volta in mezzo ai capi eminenti della nostra marina, nella quale la Francia giustamente ripone le sue speranze, ed ho seguito con interesse la prima parte delle manovre. Ciò mi ha permesso di constatare che il materiale è all'altezza del suo compito, sicchè sono compensati i sacrifici ch'esso o costato alla nazione, e di constatare altresì il vero valore e l'allenamento degli equipaggi.

Il Ministro ha aggiunto che gli fu particolarmente gradita l'unanimità della stampa francese nel riconoscere tutto il valore del nostro materiale navale.

Delcassè ha terminato dicendo: Sono infinitamente lieto che l'opinione del paese riguardo alle monovre sia perfettamente unanime, senza distinzione di colori e di partiti, con quella che hanno gli uomin che sono al Governo.

Il problema di razza nel Sud-Africa

Negli articoli che pubblicammo il mese scorso sul Congresso delle razze tenutosi a Londra dal 26 al 29 luglio u. s., già accennammo alle difficoltà che in molti paesi presenta il problema dei rapporti fra gl'individui di razza bianca ed i negri o gli asiatici di razza gialla.

Un esempio interessante dell'antagonismo tuttora esistente in Stati, che pur pretendono di aver raggiunto un alto grado di civiltà, è quello recentissimo del Sud Africa.

L'Unione sud-africana felicemente compiutasi fra le due antiche colonie inglesi del Capo e di Natal e le repubbliche d'Orange e del Transwaal, ha naturalmente risvegliato la tendenza ad una unificazione di legislazione ed alla fusione o federazione di società aventi analoghi scopi.

Così è avvenuto per l'Associazione degli avvocati dei quattro Stati confederati.

Attualmente ogni provincia dell'Unione ha il suo Collegio di avvocati, ma la formazione dell'Unione ha dato origine ad un movimento per la creazione di una Società generale di avvocati per tutto il Sud-Africa con comune statuto e regole.

A questo punto è sorto il problema del *colore* o di *razza*.

Le varie provincie pensano sul proposito in diverso modo.

La Colonia del Capo in particolare nelle successive conferenze tenute nell'intento della unificazione del Collegio, insistette per l'illimitata ammissione di tutti i professionisti ben qualificati senza condizione di colore.

Ma le altre provincie si sono rifiutate.

Si era tentato il compromesso che pur costituendo l'associazione unica, ciascuna provincia avrebbe per quanto riguardava la propria sezione messe regole proprie circa l'ammissione. Ma questo tentativo fallì ed ora la rottura fra la Colonia del Capo e le altre, sulla questione in discorso è completa.

Il corrispondente del *Times* nel riferire lo stato della questione la commenta, mostrando la sua simpatia per il concetto più liberale della Colonia del Capo, ma osserva che non sarebbe buona politica quella di voler forzare i sentimenti contrari della popolazione degli altri Stati. Bisogna lasciare la persuasione al tempo.

Il giornale ricorda in proposito l'esempio degli Stati Uniti che avvertirono i pericoli esistenti nelle soluzioni impulsive e coattive, quando il Nord che pure non aveva nei suoi stati il problema di razza ed insistette per imporre una legislazione sgradita al Sud.

Nelle colonie inglesi dell'India occidentale il problema stesso è risoluto nel modo più ampio e più liberale, non essendovi alcune distinzioni fra bianchi, negri e metici nella formazione del Collegio degli avvocati e dei giudici e dei funzionari della Corona

Ciò non è possibile per ora negli Stati sud-africani. Il principio costituzionale del Governo autonomo implica una corrispondente attitudine di simpatia e tolleranza da parte delle popolazioni dei varii Stati dell'Impero, per le difficoltà degli Stati fratelli e coloro che non hanno in casa il problema di razza, debbono — scive il *Times* — essere gli ultimi a dare un severo giudizio dei sentimenti esclusivisti di quelli che sentono tutta la gravità del problema.

Credito, Industria e Commercio

La settimana scorsa si è distinta per una certa agitazione dei principali mercati esteri, e specialmente Nuova York, dove i realizzi si son fatti su larga scala. Anche a Berlino, la cui Borsa veniva segnalata come agitata dalla questione del Marocco per allarmi insussistenti, l'irregolarità dei corsi fu dovuta alle realizzazioni rese necessarie per l'aumento del saggio d'interesse che la finanza germanica dovette far pagare agli operatori avendo essa stessa dovuto sottostare all'aumento di detto saggio sino al 4 % in seguito alle difficoltà che si verificavano in alcuni mercati per la situazione incerta di Nuova York. Si era detto che alcuni finanzieri di Parigi, creditori su Berlino per circa 300 milioni, avessero annunziato la chiusura di tali crediti. Non era vero niente. Fra i circoli finanziari delle due capitali non vi è stata nessuna tensione di rapporti e se il saggio d'interesse ha subito un aumento, ciò si deve, come abbiamo detto, alle difficoltà monetarie del momento nonchè ad alcune transitorie difficoltà speciali alla Borsa di Parigi derivanti dalla pesantezza delle posizioni di alcuni speculatori.

Infatti colà la settimana si iniziò con calma, con i corsi quasi uguali, in complesso, alla chiusura precedente. E a metà della settimana, malgrado continuasse l'esitazione sulle Miniere d'oro, si ebbe una spinta al rialzo quale non si vedeva da molto tempo.

L'ottimismo era giustificato non solo dal rischiararsi dell'orizzonte politico, ma anche dal fatto che la liquidazione procedette senza intoppi. Poscia le ricompre dello scoverto si rallentarono poichè la speculazione preferisce aspettare ancora prima di prendere nuovi impegni, tanto più ché (dicono i giornali di Parigi) molti ancora trascinano alla Borsa delle antiche posizioni che non poterono essere liquidate in tempo. Questo stato di cose che non rende solida la speculazione spiega come la settimana si sia chiusa con una certa indecisione, non mantenendo le promesse dei giorni precedenti. Ma la Rendita francese, quella italiana, turca ecc. hanno chiuso a Parigi in aumento sulla settimana precedente, mentre l'oscillazione riguarda valori non di Stato, il che conferma le nostre osservazioni delle settimane precedenti e che confermiamo oggi, sebbene giornali e riviste si mostrino di diverso parere senza riflettere sulla condizione dei corsi: cioè che l'irregolarità lamentata da qualche tempo è dovuta a crisi di speculazione non a fenomeni riflessi di politica internazionale.

In Italia mercato calmo e ancora poco animato, che chiude però con aumento sul complesso dei valori bancari e industriali.

Diamo ora uno sguardo alle altre Borse:

Londra. Il mercato si è mostrato oscillante, con disposizioni favorevoli durante quasi tutta la settimana per chiudere con qualche ribasso sui Consolidati inglesi, sulle Miniere sud-africane, sui Ramiferi e sulle Ferrovie americane.

Berlino — Mercato esitante e irregolare, con numerose realizzazioni provocate da avvisi provenienti da Nuova York. Sono tali realizzi che ripercotendosi in tutta la quotazione hanno dato alla Borsa un aspetto di pessimismo, anche nei riguardi internazionali, non giustificato dalla situazione e dalle favorevoli disposizioni che animarono sempre i governi di Parigi e di Berlino.

Vienna. Tendenza discreta, essendosi avuti dei rialzi in parecchi valori.

Nuova York. Le difficoltà attraversate dalla speculazione su alcuni valori e che ebbero un riflesso a Berlino principalmente, ma anche a Londra e a Parigi, si sono alquanto dileguate sulla fine della settimana onde si è chiuso con tendenza attiva e in reale progresso sui corsi precedenti.

Mercato inglese.

	26 agosto 1911	9 settembre 1911
Consolidato	78 [illegible]	77 [illegible]
Italiano	101 —	101 —
Turco	93 —	92 [illegible]

Banca d'Inghilterra. Malgrado le forti esportazioni di oro nella settimana la riserva della Banca non è diminuita che di 51.675 sterline, ciò che la porta a 30 milioni 150.599 sterline.

In causa però di un forte aumento nei depositi, la sua proporzione agli impegni è calata di un punto e 1/4 al 38 e 1/4 per cento.

Il tasso di sconto in mercato libero, sempre più teso, ha oscillato fra il 3 1/4 e il 3 ½ % per le migliori cambiali a tre mesi, mentre quello ufficiale è del 3%.

Mercato americano. — La riserva totale delle Banche Consociate di New York è diminuita nella settimana di circa un milione di sterline, restando a 88.561.600 sterline, mentre la eccedenza *ufficiale* sul *minimum* legale è, secondo l'ultima situazione, di 6.498.600 sterline.

Mercato francese.

	26 agosto 1911	9 settembre 1911
3 0/0 francese	— —	— —
3 0/0 perpetuo	94 50	94 50
Italiano	102 20	102 85
Spagnuolo	93 50	93 30
Rendita turca	93 40	93 42

Banca di Francia.

	7 7mbre 1911	*Diff.* dal 31 agosto
Riserva oro	3.153.840.911	— 15,571.288
» argento	843.437.351	+ 222,275
Portafogli	1,003.611.845	—301.224,428
Anticipazioni	667.338.459	+ 34,828,861
Conti correnti	573,341 977	— 28.146.306
Id. col Tesoro	151,713,049	—128.348,443
Circolazione	5,121.689.175	— 89,986,365

Mercato italiano.

	26 agosto 1911	settembre 1911
Rendita 3.75 0/0	103 32	103 13
Rendita 3 ½%	103 17	103 —
Banca d'Italia	1460 —	1459 30
» Commerciale	859 75	856 —
Credito Italiano	564 —	561 —
Fondiario Italiano	592 50	594 —
Banco di Roma	106 —	103 25
Mediterranea	410 75	410 —
Meridionali	623 50	619 —
Sicule	613 —	613 —
Navigazione	364 75	365 —
Raffinerie	341 —	347 —
Acciaierie	1398 —	1398 —
Società Veneta	166 —	166 —
Acqua Marcia	1940 —	1940 —
Gas	1214 —	1210 —
Omnibus	220 —	220 —
Condotte	328 50	326 50
Immobiliari	282 —	281 50
Beni Stabili	321 —	321 —
Imprese fondiarie	113 50	99 —
Elba	218 50	223 50
Metallurgica	106 50	107 —
Ferriere	149 —	148 —
Ansaldo	242 50	244 50
Zuccheri nuovi	72 —	77 —
Id. Valsacco	— —	86 —
Montecatini	104 —	105 —
Molini	105 —	105 —
Carburo Roma	594 —	597 —
Kerka	286 —	288 —
Antimonio	50 —	50 —
Azoto	113 —	118 —
Elettrochimiche	75 —	76 50
Concimi	116 50	115 50
Cines	130 —	130 —
Obbligazioni		
Ferrovie 3 0/0	362 25	362 —
Ferr. Italiane 4 0/0	510 —	510 —
Banca Italia 3,75 0/0	501 —	501 25
C. R. Milano 5 0/0	508 50	508 50
S. Paolo Torino 5 0/0	503 —	503 —
Cambio	100 60	100 66

Conversazioni letterarie

Ettore Romagnoli: *La Commedia Attica*. Firenze La rinascita del Libro. Casa Edit. Quattrini 1911.
CarloPascal: *Epicurei e mistici* - Catania Battiato 911
Augusto Serena: *Varietà letterarie* - Milano - Roma Società Dante Alighieri 1911.
Corrado Barbagalli: *L'opera storica di Guglielmo Ferrero e i suoi critici* - Milano, Treves 1911.

Quantunque la nuova Casa editrice fiorentina, che s'intitola *La rinascita del libro* ci presenti per ora, soltanto un libretto, il quale poi alla sua volta non è altro che una conferenza, quando noi conosciamo già il nome del conferenziere, quando noi pensiamo al tema che egli ha svolto, possiamo essere ben sicuri che in esso abbiamo già il sommario ed il succo di un gran libro che il R. solo in Italia può scrivere degnamente, nessuno avendo, tra noi, fatti studi più profondi, più larghi e più minuti di Ettore Romagnoli, l'acuto e geniale traduttore del teatro di Aristofane. Il Romagnoli non s'è appagato della sua singolare dottrina nel greco, per interpretare fedelmente gli autori comici ateniesi; egli ha molto presto intuito che la sola parola per sè non può renderci il soffio e l'animazione di quella meravigliosa vita greca di tre secoli gloriosi ed immortali. Con un senso perfetto ed armonico della modernità e della antichità, si è servito di ciò che fu sempre e permane l'anima popolare per dare alle sue traduzioni di commedie greche quella vivezza che concedeva loro la diretta partecipazione del popolo ateniese a quegli spettacoli ed, intanto, combatte il pregiudizio diffuso da molti critici e storici della letteratura che tutta la commedia ellenica abbia avuto origine dai riti religiosi dionisiaci, pur facendo una ragionevole concessione per i cori che hanno conservato un carattere religioso ed egli sostiene, con molta probabilità, che la parte dialogata della commedia, la vera commedia abbia la sua diretta origine dalle scene stesse della vita comune popolare, trasportata dalla piazza, primo vero teatro, sopra la scena artificiale.

Ma udiamo il Romagnoli stesso, col quale consento pienamente: « quanti pensano che l'origine e l'essenza del dramma comico ateniese possano e debbano principalmente spiegarsi con l'influsso e lo spirito dionisiaco non sono forse sulla buona via. Che talune parti corali abbiano colore dionisiaco, si deve certamente riconoscere, ma lo studio e l'analisi delle scene dialogate e anche di gran parte dei cori d'Aristofane, ci conduce almeno ad una conclusione diversa. La commedia, almeno nel suo intimo contenuto, non si formò intorno all'altare di Dionisio, ma nelle gaie brigate, nei simposii, nelle botteghe dei barbieri, ritrovi, nell'antichità, di belli spiriti e male lingue, nella piazza soprattutto, per opera di improvvisatori popolari. »

La vita del popolo cambierà probabilmente nell'età nostra per la profonda radicale trasformazione che viene operando il socialismo ne' più umili strati della società moderna; ma si può dire che, fino al tempo nostro, il popolo s'è mantenuto sempre lo stesso, con gli stessi atteggiamenti, con gli stessi lazzi, con gli stessi impulsi, con gli stessi capricci, con gli stessi pregiudizi, di modo che si può ancora ritrovare nell'odierno napoletano, romano, fiorentino gli stessi moti, gli stessi spiriti frizzanti che doveano animare la commedia aristofanesca, come la commedia plautina. L'istrionismo popolare ha certamente contribuito in massima parte a creare la commedia popolaresca, perpetuando su la scena la riproduzione di tipi e costumi che le stesse condizioni di vita, a traverso luoghi e tempi diversi, doveano mantenerci. Io ripeto che, fra non molto (un intiero secolo può bastare a questa evoluzione), il popolo quale ora l'intendiamo avrà subito una tale alterazione, che non sarà più possibile riconoscerlo. Ma il Romagnoli non dovea nel suo studio critico preoccuparsi di quello che potrà divenire il nostro popolo fra cento anni: egli, con felice industria, con una finezza e penetrazione singolare, con un buon gusto squisito, ha avvicinato la vita moderna all'antica, e studiato perciò la commedia attica come una cosa ancora molto viva.

Ma udiamo ancora come il dotto e geniale nostro giovine ellenista intenda allargare la comprensione non solo della commedia, ma di quasi tutta la letteratura greca.

« Su un punto volli insistere, sul carattere popolare del dramma comico. Nel terriccio della tradizione popolare, esso sprofonda sin le ultime radici. Tipi, scene, satira, motivi poetici, canzonette gaie, arie patetiche, tutto esso raccoglie dalla viva voce del popolo, che non sa dir bene ma sente la prosa più ingenuamente, e più poeticamente dei letterati di professione. E appunto questo carattere popolare spiega il fanatismo che d'ogni tempo suscitò Aristofane in seri pensatori e filosofi, il fascino che dopo tanti secoli, esercitano su noi le fantasie dell'antico poeta di Atene. Esse risuonano all'animo nostro doloroso dolci come le fole che ci cullarono bambini. Ma questo spirito di grazia non si offre subito. Conviene prima scostare, ramo per ramo, foglia per foglia, il fitto intrico che gli ha intorno addensato la pesantezza erudita, la inintelligenza pedantesca. Allora soltanto, di tra le spine, ci si rivela la bella addormentata nel bosco.

E già un lavoro consimile conviene oggimai intraprendere per quasi ogni fenomeno della letteratura greca. Perchè le canzoni di Saffo, le odi eroiche di Pindaro, (*basterebbe, per queste, confrontare alcuni canti popolari della Grecia moderna, con alcuni frammenti di odi pindariche*) le tragedie di Eschilo, sono in fondo anche esse strettamente connesse col genio, ed il sentimento popolare, e anch'esse hanno però spontaneità, grazia e facilità incantevoli Ma che ne han fatto la convenzionale ammirazione accademica, la imitazione inintelligente, le vuote esaltazioni retoriche? Le immagini che sogliamo formarcene somigliano agli originali quanto una gelida scialba statua classicheggiante alle figure che piene di vita e di colore e scintillanti di metalli si staccavano sul timpano ceruleo del Partenone. »

Questa bella pagina del Romagnoli ha un valore suggestivo più ampio che non sembri comportare il breve giro delle parole che la compongono; è una pagina rivoluzionaria, che ci invita a ristudiare e rianimare i vecchi classici in modo molto diverso del consueto, in modo che, avvicinandoli di più a noi, ce li renderà più facili a comprendersi, e li farà più [illegible]

***

Carlo Pascal, il dotto ed erudito cultore delle lingue classiche, ha egli pure il senso della modernità, e continua ad esplorare, con pensiero moderno, il mondo antico. La sua coltura è assai vasta e si estende anche ad una gran parte della letterarura moderna. Egli ha ora riunito in un volume intitolato: *Epicurei e mistici* alcuni suoi saggi, studi ed articoli sopra scrittori antichi e moderni che, come epicurei o come mistici, gli parvero entrare nella stessa famiglia; e sono Mecenate, Petronio, Euripide, Leopardi, Federico Amiel e Maurizio di Guérin. Il Pascal difende Mecenate contro Seneca, cui era apparso unicamemte come un uomo assai molle, effeminato e vile, mentre che il Pascal dimostra come l'epicureismo dell'antico e primo consigliere d'Augusto non fosse scompagnato da dignità e virtù.

Ci profila l'*arbiter elegantiarum* della Corte di Nerone il gaio Petronio descrittore di lussurie, come Ovidio, senza forse essere stato lussurioso; ma vediamo, più tosto, il vivace tratto che il Pascal ci fa di Petronio: « Il suo riso è sonoro, non è lieto. Passando dall'una all'altra delle lubriche avventure, di cui è tutto intessuto il suo romanzo, non si ha l'impressione che l'autore stesso voglia di quelle avventure far quasi un programma di vita allegra e gioconda. E' un amabile narratore che vuol presentare la vita qual'è e che è disposto a sorridere a tutto; che non ha preoccupazioni o ubbie di moralità, che non si propone altro intento se non la rappresentazione cruda e verace di quel che egli vede nella vita intima del popolo, di quel che egli ravvisa al di sotto delle apparenze esteriori. Del resto, un sentimento profondo par che informi tutta la sua concezione del mondo; ed è l'imperturbabilità epicurea. Petronio è un vero epicureo, indifferente ai casi della vita, di fronte ai casi stessi della morte. Pur quando prorompe più vivace la festività libertina, tra i canti e le lascivie dei banchetti, i gaudenti rammentano che tutto è fugace nel mondo. Di fronte al mistero eterno delle cose, di fronte al fato tragico di Roma, che lentamente procedeva a rovina, uno solo era il sentimento degli stoici e degli epicurei: conquistare la calma serena dello spirito. Ma l'atteggiamento era diversissimo. Gli uni con l'austerità di cipiglio, col silenzio sdegnoso, con l'astensione sistematica da tutte le cariche pubbliche, con l'atteggiamentio grandioso nei momenti della procurata morte, sembravano voler dare un monito severo e volevano lanciare una ultima protesta contro le nequizie dei tempi. Gli altri invece, non ismettevano la loro calma, non si abbandonavano ad atti sdegnosi, non assumevano pose tragiche; di fronte all'imperversare della fortuna, all'avvicendarsi dei casi umani, di fronte al supremo cimento della morte fioriva loro sul labbro il sorriso. Tale è Petronio, rappresentato da Tacito nel libro XV degli Annali, tale il Petronio quale ci appare nel suo romanzo. Chi non ricorda quella stupenda pagina tacitiana? » Con la stessa mano felice, il Pascal ritrae le malinconiche figure del vecchio Euripide e di Federico Amiel e del Guerin, due mistici, due nature squisite del secolo decimonono. Del solitario Amiel si è già molto parlato da molti; mentre il Guèrin ha avuto ora nel Pascal un interprete ed un illustratore assai delicato che, dopo averne studiato l'indole, dopo avere considerato i vari atteggiamenti di quello spirito meditabondo, fantastico e poetico, divinatore mirabile del mito naturalistico, con un rapido tocco ne fissa il profilo:

« Natura delicatissima, egli seppe nella intensità delle impressioni sue riprodurre ciò che era stato creazione secolare e collettiva di un popolo: egli prestò l'orecchio e l'anima intenta alle voci misteriose delle cose e sentì uscire dai campi, dalle onde, dai boschi una virtù dolce e benefica che lo rapì in un'estasi tranquilla, in un abbandono di sogno, e gl'illuminò di un raggio di letizia e di gloria gli anni brevi e dolorosi. »

***

Gli scritti di pura erudizione, minuti e sparsi, corrono facilmente il rischio di esser letti da pochi e facilmente dimenticati, così che un gran numero di monografie stampate ebbe così scarsa circolazione da potere apparire quasi inedite. A rimediare un poco al pericolo della dispersione e dell'oblio si ricorre da alcun tempo in qua, alle miscellanee, alle varietà letterarie, le quali se l'autore è alquanto conosciuto possono sperare d'incontrare qualche lettore che, allettato dalla varietà e dalla singolarità degli argomenti trattati, s'induca ad acquistarlo, od almeno a farne ricerca in biblioteca. Ma talora può anche [illegible]

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 10: La notte scorsa alla Casa del Popolo ebbe luogo un Comizio indetto dai sindacalisti a favore dello sciopero generale per solidarietà con gli scioperanti albani.

La Commissione esecutiva della Camera del lavoro aveva fatto pervenire ai promotori una diffida avvertendoli che il Comizio operaio non era legale, non essendo stato convocato dalla legittima rappresentanza dei lavoratori.

Ma i promotori non tennero conto della diffida. Parlarono diversi oratori e fu votato un ordine del giorno in cui si delibera lo sciopero generale ma con riserva di attuarlo nel giorno che il Comitato d'azione sindacalista crederà opportuno.

Con questa mossa i sindacalisti hanno cercato di armarsi di una specie di mandato per avere il pretesto di influire presso la classe lavoratrice la quale stanotte era scarsamente rappresentata. Infatti, gl'intervenuti non arrivavano a 4000.

Il Comitato poi fa sapere che attende l'adesione dei lavoratori di altri centri importanti per annunziare un grande Comizio nel quale non si dovrà deliberare sullo sciopero ma si annunzierà puramente e semplicemente che lo sciopero generale è cominciato

Questi sono i propositi dei sindacalisti che però la Camera del lavoro non sembra ancora disposta ad accettare.

Verona, 10. — Si ha da Malcesine che uno spaventoso incendio è scoppiato sul Monte Baldo, nel versante che guarda sul Lago di Garda. Otto ettari di bosco sono già stati devastati e l'incendio seguita ad avanzarsi verso Villafranca.

Italia Centrale.

Bologna, 10 (ore 17.45). Cento bambini, figli dei serrati di Piombino e dell'Elba, sono giunti oggi alle 16.30. Erano ad attenderli alla stazione oltre 3000 persone e una cinquantina di bandiere delle varie Leghe. Il corteo, con alla testa una banda municipale, attraversó la città fermandosi a Piazza DeMarchi ove ebbe luogo un Comizio di protesta. Parlarono Carlo Gaviglio, l'anarchico Armando Borghi e Umberto Pasella, segretario della Camera del lavoro di Piombino. L'Autorità aveva preso energiche misure per la tutela dell'ordine. Nessun incidente.

I bambini verranno dalla Camera del lavoro affidati a quelle famiglie che ne fecero richiesta.

Portoferraio, 10: — Aumenta sempre il numero degli operai che riprendono il lavoro. Si crede che domani essi raggiungeranno una cifra ragguardevole. Il Prefetto Adami,-Rossi che ha iniziato un'opera energica e veramente razionale di pacificazione, ha visitato i Comuni della Zona mineraria per rendersi conto delle condizioni dei paesi elbani durante lo sciopero.

Onoranze ai gen. Cialdini e Cavedoni.

(S) **Castelvetro di Modena**, 20. — Oggi Castelvetro tributa solenni onoranze alla memoria dei gen. Cialdini e Cavedoni.

Le numerose autorità qui convenute si recano alla casa ove nacque il Cialdini e vi scoprono una lapide commemorativa.

Sono presenti, in rappresentanza del Governo gli on. Sottosegretari di Stato Vicini e Gallini. Assistono pure il generale Ottone, comandante la divisione di Bologna, rappresentante il Ministro della Guerra, l'on. Deputato Nava, il Prefetto di Modena, le autorità civili dei comuni della provincia, una rappresentanza della Scuola militare di Modena, e numerose associazioni con bandiere e musiche, nonchè parecchi ufficiali del 36 fanteria.

Segue l'inaugurazione di una scuola intitolata a Cialdini; l'on. Nava a nome del Comitato, ringrazia gli intervenuti. Parlano poi il prof. Simonini, presidente del Comitato, ricordando il generale Cialdini, ed il prof. Casini.

L'on. Vicini, consegna poscia la bandiera della scuola agli alunni, inneggiando al vessillo della patria, ed esprimendo fiducia nell'opera futura delle giovani generazioni.

Dopo un rinfresco al Municipio ha luogo lo scoprimento del monumento al generale Cialdini, opera dello scultore Barberini, fra le entusiastiche acclamazioni della popolazione e di numerosi reduci presenti.

Il prof. Triani, Rettore dell'Università di Modena, pronunzia il discorso commemorativo, rievocando la nobile figura del generale Cialdini, ed è vivamente applaudito.

Si inaugura quindi nei locali del Municipio una lapide ricordante il generale Cavedoni, opera dello scultore prof. Baraldi. Pronuncia il discorso inaugurale, acclamato, il prof. Casini.

— (S) **Castelvetro**, 10. Il Comitato per le onoranze ha offerto un banchetto alle autorità intervenute. Vengono lette numerose adesioni. Il Ministro della guerra generale Spingardi, telegrafa dicendosi presente col pensiero al solenne tributo di onore reso all'insigne patriota Cavedoni strenuo soldato della libertà. Telegrafarono, pure il generale Mirabelli che scusa la sua assenza e vari altri generali ed i Sindaci di Castelfidardo e di Vicenza.

Parlano applauditi il Sindaco di Castelvetro il rappresentante del Sindaco di Modena,

L'on. Sottosegretario Vicini, a nome del Governo, si dice orgoglioso di essere presente alla cerimonia odierna e ricorda il generale Cialdini e le più belle pagine della storia dell'indipendenza, suscitando grande entusiasmo. Viene pure applaudito il Sottosegretario Gallini.

Indi è stato [illegible] lasciano Castelvetro.

Il naufragio sul Trasimeno

Perugia, 10 (ore 19): Sulla raccapricciante disgrazia avvenuta ieri sul lago Trasimeno, a poca distanza dalla riva di Castiglione del Lago, si hanno questi maggiori particolari Sull'autoscafo si erano imbarcate per una gita di piacere quattordici tra signore e signorine delle più ricche e distinte famiglie di Castiglione. Tutte rimasero preda delle onde. Le gitanti erano le signore: Baldetti madre e figlia; Assila Scarpocchi, Braschini, Rossi, Roselli, Dei Pasqui, Monottoli, sorelle Ada ed Anna, Bianchini, Lana, Avanzati e Girotti. Partirono allegramente, salutate dalle madri e dai parenti rimasti sulla spiaggia. Dopo breve tratto il lago improvvisamente divenne tempestoso. L'imbarcazione sollevata dai grossi cavalloni, procedeva a sbalzi. Le signore s'impaurirono e chiesero che si tornasse indietro. Lo *chauffeur*, anche perchè il pericolo si faceva sempre maggiore, si lasciò persuadere. L'autoscafo virò di bordo e prese la via del ritorno. La spiaggia era già vicina, già le madri e i fratelli aspettanti tendevano le braccia alle loro care, quando la imbarcazione si capovolse e scomparve sotto le onde. I tre uomini dell'equipaggio superstiti raccontano che le ragazze, con un urlo di terrore, si aggrapparono spasmodicamente le une alle altre, formando come un grappolo enorme e insieme furono inghiottite dalle onde.

Alcune imbarcazioni mossero al soccorso; Parecchi coraggiosi si gettarono a nuoto. Ma tutto fu inutile. Non una delle disgraziate donne potè essere salvata. Finora dodici cadaveri furono ripescati. Mancano ancora quelli delle signorine Isolina Baldetti e Assila Scarpocchi. L'impressione è enorme. La città è immersa nel lutto.

Italia Meridionale

Napoli, 10 (ore 19.30): Giorni fa a Marechiaro la signorina MariaB ernary, diciassettenne milionaria, mentre usciva con una sua zia, signora Maria Bernary dallo stabilimento balneare, veniva rapita da tregiovinotti stranieri elegantissimi. i quali fecero montare la giovinetta sopra un automobile che si allontanò a tutta corsa.

La nostra Questura è stata informata che la signorina milionaria trovasi coi suoi rapitori nella nostra città: il luogo ove è tenuta nascosta non fu però ancora scoperto.

Bari, 10. — Si ha da Gioia del Colle che dopo i disordini dell'altro ieri nessun nuovo disordine si è più lamentato. Le misure energiche prese dall'Autorità ebbero benefici effetti. La popolazione si mantiene tranquilla nella speranza che siano presto attuati i richiesti provvedimenti sanitari.

Bari, 11. — Si ha da Mola di Bari che ieri sera un centinaio di persone, in gran parte donne e ragazzi tentarono di impedire il trasporto al Lazzaretto dei congiunti di un coleroso. Intervenne la forza pubblica e furono dati gli squilli per lo scioglimento Nacque un po' di tumulto, ma l'incidente - anche perchè la grande maggioranza della popolazione era contraria alla dimostrazione - non ebbe altro seguito.

Sul luogo, per misure precauzionali, furono inviati rinforzi.

Nelle Isole

L'Etna in eruzione

(S) **Catania** 10 — Dalla mezzanotte sono segnalati terremoti sull'Etna, anche forti e frequentissimi.

All'Osservatorio di Catania la registrazione dei sismometrografi è quasi continua e notevolissima.

Il vulcano erutta grandi masse di fuoco e pioggia di cenere fino a Catania.

Si è aperta una nuova bocca ad alcuni chilometri a nord-est del cratere centrale dell'Etna; ed alle 9.40 si è aperta tra Monte Nero e Monte Pontediferro un'altra bocca.

Catania, 10 (ore 21.50): — Si sono aperte nell'Etna quattro bocche eruttive nelle contrade di Montecrozza Montefavotti, Montenero e Montefrumento. Dalle bocche escono fumo, lapilli e cenere. Violentissimi terremoti furono avvertiti a Linguaglossa, Castiglione e Giarre. La pooplazioni sono uscite all'aperto. gli ammalati fuggirono dall'ospedale, A Linguaglossa fu organizzata una processione coi simulacri dei santi.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministro delle Poste e Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione l'11 Settembre colle sottoindicate stazioni:

Egypt, con Taranto e S Maria di Leuca — *Princess Juliana*, con Isola Chiesa, Cozzo Spadaro, Forte Spuria e Taranto — *Canopic* e *Luisiana*, con Ponza — *Europa*, *Taormina* e *Piemonte*, con Capo Mele, Palmaria e Isola Chiesa — *Saxonia*, con Monte Cappuccini (Ancona) e Venezia Arsenale.

SCIOPERI ALL'ESTERO

(S) **Bilbao**, 10. — Nuovi incidenti sono avvenuti in serata. E' avvenuta una colluttazione fra la gendarmeria e gli scioperanti. Un ufficiale di gendarmeria è rimasto ferito alla testa da un colpo di bastone. Gendarmi e scioperanti sono rimasti contusi. Sono stati operati parecchi arresti.

(S) **Bilbao**, 10. — Gli operai di una fabbrica metallurgica si sono messi in isciopero. La situazione si aggrava.

(S) **Bilbao**, 10. — Nel comune di Santaurte vicino a Bilbao la disoccupazione è generale ed il pane manca. Quattrocento operai stazionano sui *quais*, attendendo da un momento all'altro di arrestare la circolazione delle ferrovie.

A Baracaldo le truppe percorrono incessantemente le vie.

A Bilbao un padrone carrettiere è stato assalito da un gruppo di scioperanti. Egli si difese a colpi di revolver e ferì uno scioperante. La gendarmeria ha dovuto eseguire cariche per disperdere i dimostranti.

(S) **Lilla**, 10. — Le agitazioni continuano a Denain. I minatori di tre pozzi di Denain hanno dichiarato lo sciopero per solidarietà con i metallurgici. Sono avvenute anche dimostrazioni; ma non si è verificato alcun grave incidente.

Le massaie continuano a fare la guerra all'ex sindaco di Denain Selle, deputato socialista unificato che non diede seguito al progetto per una macelleria comunale. In seguito alla pubblicazione di un avviso annunciante tale decisione del deputato, i dimostranti si sono recati contro la casa dell'ex sindaco. Uno squadrone li ha dispersi. Selle ha lasciato la sua abitazione.

(S) **Valenciennes**, 10. — Nuove truppe sono giunte a Valenciennes dirette a Denain.

Vilain, segretario del sindacato dei cartolai, è stato arrestato sotto l'imputazione di avere eccitato i soldati alla disobbedienza.

(S) **Madrid**, 10. — Un dispaccio da Mieres annuncia che gli operai minatori in numero di 15.000 hanno dichiarato lo sciopero generale.

Drammi di terra e di mare

Colera

(S) **Salonicco**, 10. — Da ieri il colera aumenta in proporzioni allarmanti. Finora si è segnalata una cinquantina di casi fra la popolazione civile, dei quali 17 mortali. Si ritiene che numerosi casi siano dovuti all'inquinamento dell'acqua.

Regna viva preoccupazione.

L'incendio di Nizza

(S) **Nizza**, 10. — I lavori di sgombro proseguono attivamente al Teatro di via Pastorelli. Si crede che due o tre cadaveri siano ancora sotto le macerie.

I funerali delle vittime avranno luogo domani con grande solennità.

Saranno aperte sottoscrizioni in favore delle famiglie delle vittime.

(S) **Nizza**, 10. I funerali di nove delle vittime della catastrofe del teatro hanno avuto luogo oggi a spese del Municipio, e sono riusciti solenni.

I feretri, tolti dalla camera ardente espressamente adobbata, sono stati deposti su prolunghe di artiglieria.

Al corteo funebre sono intervenute le autorità municipali, delegazioni dei sindacati operai e padronali.

La musica municipale suonava marcie funebri; i pompieri facevano scorta d'onore.

L'assoluzione è stata data nella chiesa del Porto e l'inumazione ha avuto luogo nel cimitero di Cancade in un reparto speciale.

Hanno pronunziato discorsi l'assessore Bofiglio, il segretario generale della Prefettura, Andry, il Console generale d'Italia, Acton, il deputato Raiberti ed il segretario della Borsa del lavoro, Morel.

L'inchiesta per accertare le cause della catastrofe continua. Il giudice istruttore ha interrogato numerosi testimoni.

Foreste incendiate.

(S) **Reims**, 10. — L'incendio che si era manifestato ieri sera nella foresta di Albannay ha preso stamani grandi proporzioni. Esso ha minacciato la foresta di Cheny ne territorio di Louvois e la foresta di Stato nel territorio di Trepais, causando un vivo allarme in tutti i villaggi delle montagne di Reims.

Il fuoco si estende per oltre 1500 metri in lunghezza. Il villaggio di Trepais è bloccato da turbini di fumo e di scintille, spinte da un vento violento. Gli abitanti allarmati proteggono le loro case contro il disastro.

Più di 250 ettari di bosco sono in fiamme. Si teme per le vigne,

Finora i soccorsi sono inefficaci.

(S) **Liegi**, 10. — Un violento incendio è scoppiato nel bosco di Kinkempois. Il fuoco si manifestò in tre località diverse. Sotto l'azione del vento violento tre focolari si sono riuniti. Nella notte il fuoco ha continuato a guadagnare terreno. Le fiamme si estendevano per due chilometri di larghezza. Più di 50 ettari sono già bruciati e il fuoco si estende sempre più.

Secondo le voci che corrono l'incendio sarebbe doloso.

Terremoti.

(S) **Mileto**, 10. — Alle ore 1,27 tutti gli strumenti dell'osservatorio Morabito hanno registrato 29 scosse strumentali.

Infortunio sul lavoro

(S) **Charleroi** 10 — La scorsa notte in una acciaieria di Comiltelt una colata di ghisa in fusione ha colpito quattro operai, due dei quali sono rimasti uccisi e gli altri due gravemente feriti.

SPORTS

Le regate di Como.

Como 10 — Oggi con un tempo bellissimo e alla presenza di numeroso pubblico si è svolta la quarta giornata delle regate. Eccone i risultati:

Prima gara: Coppa di Francia, tipo libero a quattro vogatori e timoniere. Tale coppa l'anno scorso fu vinta dalla Società *Querini* di Venezia, Iscritti: Alsazia, Francia. Italia, Belgio e Svizzera. Partono Italia, Svizzera e Belgio. La corsa è magnifica e molto interessante. Giungono: prima Svizzera, in 7' 38"; seconda Italia, in 7' 41". terza Belgio in 7' 56".

Seconda gara: Coppa del Belgio. per skiffs. Questa coppa fu vinta nel 1910 dal Circolo nautico di Parigi. Iscritti: Belgio, Francia, Italia e Svizzera. Partono Belgio, Italia e Francia. Giungono primo Senigallia, della *Lario* di Como in 8' 4"; secondo Wimann, belga, in 8' 29"; terzo De La Piane, francese, in 8' 46".

(S) **Como**, 10. Ecco gli altri risultati:

Terza gara - Coppa dell'Adriatico - (tipo libero a due vogatori) conseguita nel 1910 dal Royal Sport Nautique di Gand. Sono inscritti il Belgio, la Francia, l'Italia e la Svizzera. La gara è magnifica ed interessante.

Arriva prima la *Bucintoro* di Venezia in 8' 33"; seconda la Svizzera in 8' 57"; terzo il Belgio in 8'57" 9' e quarta la Francia in 9' 1".

Quarta gara - Coppa della Svizzera - (a due vogatori di coppia) conseguita nel 1910 dal Cercle Nautique de France, di Parigi.

Sono inscritti l'Alsazia-Lorena, il Belgio, la Francia e l'Italia. Corrono tutti. L'equipaggio della Lario di Como, rappresentante i colori nazionali, vince in modo meraviglioso, giungendo prima al traguardo.

Dopo 15" il traguardo è tagliato dall'imbarcazione rappresentante la Francia. Subito dopo viene il Belgio. L'imbarcazione dell'Alsazia-Lorena si è fermata a metà del percorso.

Ecco i tempi impiegati nella gara per la coppa della Svizzera: *Italia* 7' 54"; *Francia* 8' 12"; *Belgio* 8' 16".

Coppa dell'Italia - (tipo libero ad otto vogatori) conseguita nel 1910 dallo Sport Nautique Club di Gand. Sono inscritti: *Belgio*, *Francia*, *Italia* e *Svizzera*. La gara è emozionante. La vittoria rimane alla *l'Italia* rappresentata dalla Società *Querini* di Venezia. che è prima in 6' 33"; seconda è la *Francia* in 6' 35" terzo il *Belgio* in 6' 48"; la *Svizzera si ritira* a duedento metri dal traguardo.

Circuito aereo del « Resto del Carlino »

(S) **Bologna**, 10. Il rinvio del circuito aereo organizzato dal *Resto del Carlino* ha avuto per effetto d'ingrossare lo stuolo già numeroso degli aviatori.

Oggi è la volta di un altro aviatore italiano Achille Del Mistro che si è inscritto con apparecchio Deperdussin.

Le corse al galoppo a Milano.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 10 (ore 18,30): — Con un tempo bellissimo e numeroso concorso di pubblico, si svolsero oggi all'Ippodromo di S. Siro le corse al galoppo. Ecco i risultati.

1. Corsa — Premio Momo - L. 3000 - m. 2000.

Arrivano: 1. *Montecristo* di Modigliani; 2. *Spavento* di Da Zara; 0. *Uraba* di Sir Rholand.

2. Corsa — Premio Alagna - L. 3000 - m. 1500.

Arrivano 1. *Sovereign* di Dall'Acqua Leonino; 2. *Pariolo* di Sir Rholnd; 3. *Magicia* di Razza di Besnate.

3. Corsa — Premio Dormello - L. 3000 - m. 1200.

Arrivano: 1. *Yucqoc* della Scuderia Flaminia; 2. *Manzanilla II* di Bernasconi; 3. *Viscardo* di Sir Rholand.

4. Corsa — Premio Corsico - L. 3000 - m. 1200.

Arrivano :1. *Bunny* di Da Eara; 2. *Palatupana* di Sir Rholand; 3. *Ghadames* di Miniscalchi.

5. Corsa — Premio Guigne - L. 8000 - m. 2100.

Arrivano: 1. *Guido Reni* di Tesio; 2. *Desta* di Sir Rholand; 3. *Dedalo* di Razza di Besnate.

6. Corsa — Premio Chiaravalle - L. 3000 - m. 900.

Arrivano: 1. *Oiselette* di Da Zara; 2. *Koran* di Sir Rholand; 4. *Frika* di Dall'Acqua Leonino.

7. Corsa — Premio Novate - L. 3000 - m. 2800.

Arrivano: 1. *Dockso* di Sir Rholand; 2. *Pizzardone* di Simonetta; 3. *Urbina* di Valeri.

Novità, Varietà, Aneddoti

La vita femminile a buon mercato.

La signora Stilson Hutchins già nel passato anno intentò un processo di separazione contro suo marito uno dei grandi finanzieri di Washington.

Ma per l'intromissione di comuni amici e di avvocati, la cosa si aggiunstó alle buone e il sig. Hutchins si obbligò di passare a sua moglie che d'ora innanzi avrebbe vissuto sola, una pensione di mille dollari lire cinquemila al mese.

Oggi la moglie ricorre nuovamente contro il marito non perchè egli manchi all'obbligo assunto, ma perchè essa non può vivere con il miserabile assegno di 1000 dollari al mese.

Ed a prova dell'onestà e discrezione della sua domanda la signora Hutchins presenta al Tribunale la nota delle spesé che mensilmente essa è costretta a sostenere.

Ecco la nota: Servitori 240 dollari; automobile, livree, mancie allo chauffeur 110; gas, elettricità 40; telefono 15; carbone e legna 60; latte 30; ghiaccio 10; pesce 15; carne, spezie, vino 330; mobili e riparazioni 105; mancie 15; dolci 5; musica 15; elemosine 15; teatro 10; carta e buste 5; associazione ai clubs 10; massaggio 5; oggetti di toletta 20; fiori 15; pulitura degli abiti 20; medico 25; dentista 5; viaggi 50; spese di albergo 25; abiti 300; affitto della casa di campagna 110; affitto della casa a Parigi 15; imposta personale 15; imposta per la campagna 45; spese diverse 25; e così un totale di 2005 dollari, ossia L. 10.025 mensili.

Il tribunale trova moderata la domanda della signora Hutchins e condanna il marito a passarle mensilmente 12.500 lire.

E così la modesta, economa signora Hutchins, può, finalmente, provvedere almeno alle prime necessità della sua vita.

TEATRI ed ARTE

« La Fanciulla del West » a Lucca.

(S) **Lucca**, 10. Presente il Maestro Puccini, acclamatissimo ha avuto luogo stasera, al Teatro, gremito di aurorità, di notabilità e di pubblico, la prima rappresentazione della *Fanciulla del West*. Dirigeva il m. Serafini.

Puccini è stato evocato parecchie volte al proscenio fra vivissimi applausi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 11 Settembre 1911 - Sette fratelli mart.

Leva il sole alle 5.43 - Tramonta alle 6,30

Leva la luna alle 6.52 - Tramonta alle 5,5

L'Ave Maria suona alle ore 6 3|4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 9 settembre 1911 — Ore 15

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietrob.	1,2	sereno	Nizza	20,8	1[4 cop.
Ambur.	13,1	sereno	Zurigo	19.6	1[2 cop.
Vienna	16,3	piovoso	Costant.	—	—
Madrid	19 1	3[4 cop.	Malta	23,0	1[2 cop
Parigi	13,7	sereno	Atene	22.8	sereno

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	23,5	sereno	calmo	28,4	23,3
Torino	20,1	1[2 cop.	—	29,2	20,0
Milano	22,5	1[2 cop.	—	21,0	20,4
Venezia	22,1	sereno	mosso	28,4	20,4
Bologna	25 0	sereno	—	30,2	23,8
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	25,4	1[4 cop.	calmo	29,1	16,2
Firenze	20,2	3[4 cop.	—	31,0	18,4
Roma	21,0	coperto	—	30,4	19,9
Bari	23,4	1[4 cop.	calmo	30,2	20,5
Napoli	22,8	1[2 cop.	calmo	28,5	21,9
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	20,1	1[2 cop.	—	28,0	16,1
Palermo	21,6	sereno	calmo	30.4	14,9
Messina	24.8	1[4 cop.	calmo	30,2	23,0
Cagliari	20.8	sereno	l. mosso	32,0	29,0

Probabilità venti deboli o moderati tra Nord e ponente cielo vario sul versante Adriatico con qualche pioggia e temporale al Nord, generalmente sereno altrove.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 760,0. Termometro centigrado massimo 30,5 minima 19. Umidità relativa [illegible] assoluta 11,69 Vento a mezzodì N — Stato del cielo: 1[4 velato,

Rebus monoverbo

D Qu I

Spiegazione del giuoco precedente:

ARTE — EIRA

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Soriano al Cimino - Municipio - 18 settembre - Vendita di tagli nei boschi comunali - L. 74.588.

Grosseto - Amministrazione provinciale - 25 settembre - Correzione stradale della Marroneta e della Salita presso il ponte sul Diluvio.

Cagliari - Deputazione provinciale - 25 settembre - costruzione stradale - L. 55218 - Aumento ventesimo.

Sezze - R. Pretura - 28 settembre - Vendita di 5 immobili nel comune di Sezze, 3 in quello di Bassiano, 12 in quello di Sermoneta.

Piacenza - Direzione costruzioni d'artiglieria - 28 settembre - Provvista di 60.000 chili di acido prussico - L. 162 mila

Ministero Agricoltura - 30 settembre - Concorso ad un posto di verificatore a L. 4.500.

Ministero Tesoro - 30 settembre - Concorso per dodici allievi della R. Scuola dell'arte della medaglia: nell'anno 1911-12

Ministero Esteri - 30 settembre - Concorso a quattro posti di addetto di Legazione.

Ministero di Grazia e giustizia - 30 settembre - Concorso a 100 posti di uditore giudiziario.

---

il rovescio, cioè di articoli, i quali, inseriti in giornali e riviste che li fecero conoscere ed anzi diedero materia di discussione, raccolti in un volume come entro un archivio, vi rimangono come sepolti. Perchè questa sorte non incontri immeritamente il nuovo volume di *Varietà Letterarie* di un valente letterario insegnante nelle scuole medie ed universitarie, voglio dire di Augusto Sereni, ne faccio un cenno, desideroso che alcuno dei temi svolti dall'autore induca qualche studioso a farne ricerca. I temi, intanto, sono questi: Il canto XII dell'*Inferno*, *Troppo Dante! Francesca figlia di Petrarca*, *Un serventese misogino*, *Francesco Barbaro e San Vigilio*, *Attorno a G A Augurello*, *Il secolo folle*, *Marfisa Bizzarra Un epigono del Parini*, *un'altra Francesca*, *Un salotto classicista veneziano*, *Giosuè Carducci*.

Sebbene il Serena si lagni che in Italia si fa *troppo Dante*, egli stesso danteggia volentieri, aggiungendo qualche briciola alla mensa dantesca, per drogare un poco il vecchio vino che stava per corrompersi. Molto comprensivo nella varietà della sua cultura, accade pure, alcuna volta, che egli ripeta se stesso ed altri.

Uomo accorto e prudente, il S. si studia di rendere evidenti alcuni passi meno oscuri della commedia dantesca, ai quali egli sembra aver dedicato maggiore attenzione ed un più grande amore; e vi riesce specialmente col soggiungere spesso alcuni elementi di tradizione, letteratura e vita trivigiana. Così il Serena ci fa conoscere un raro e curioso sirventese misogino, del quale tuttavia lo stesso editore ed illustratore dice: « Anzi che di misogenia, trattasi propriamente di misogamia »; Così ci ragiona del soggiorno dell'umanista e uomo di Stato Francesco Barbaro a San Vigilio; ma per la storia letteraria importano specialmente le notizie intorno a G. A. Augurello, poeta umanista che il Serena raffronta col Parini « per l'arguta onestà della vita e dell'arte ».

Ma ancora più che di un autore del fine dell'Ottocento certi saggi poetici dell'Augurello parrebbero di alcun poetino italiano dalla prima metà del secolo decimonono, in un genere lirico che per un trentennio ebbe nel tempo nostro gran voga. Basti per saggio questa sestina di strofe che l'A indirizzò a Sebastiano Medolo e che si direbbe di qualche fiacco imitatore del Parini, o del Manzoni, od anche del Prati, nell'età nostra.

Non v'ha più dolce, o Medolo,
Non v'ha più cara cosa
D'un'amorosa vergine
Che tu conduca sposa,
E fedel ti ricambi il vivo affetto,
Ch'ella, bella e gentil, t'accese in petto.
Non sa la terra, credilo,
Nè più costante amore
Nè fedeltà più candida
Di lei, che al primo fiore
Degli anni lascia le materne soglie
E in seno all'uomo del suo cuor s'accoglie
Fiamma è l'amor legittimo
Che il ciel desta e mantiene;
Oh, che più ti desideri
Che aver teco il tuo bene?
Che mirar lei, nel tuo talamo istesso
Dei tuoi baci felice e dell'amplesso.
Ella di sue festevoli
Grazie, fin' or ti bea
E ti sorregge languido
E triste ti ricrea;
E fra poco ti da vaga famiglia
Che balbetta nei giuochi, e a te somiglia.
Nè, come avversi stimano
Filosofanti rudi
Ella sarà d'ostacolo
A geniali studi;
Che ti farà più libero e sereno
Sola reggendo di tua casa il freno.
E allor che in quella unanime
Te stesso tu vedrai,
Ed ella sè medesima
Vedrà in te solo ormai,
Allor l'opra d'amor sarà compiuta.
Fuse due vite a vivere una vita.

Non era davvero nè misogamo, ne misogino questo prete poeta vicentino che scriveva per nozze, ma se le strofe non ci offrono gran novità di pensieri, ci recano tuttavia meraviglia per il modo tutto moderno e snello di presentarli liricamente.

Così alla letteratura sbalorditoia iperbolica e gonfia del seicento il Serena fornisce nuovi documenti preziosi nella sua *scorribanda bibliografica* a traverso il mondo folle della eloquenza trevigiana. Se ben della pazzia dei morti pochi più si occupino, tuttavia interessa il vedere la fisonomia paricolare che prese il seicentismo nel Trevigiano, come in un manicomio si indaga per tener conto, delle forme diverse e strane di pazzia, per cui veramente ci troveremmo obbligati a ripetere che il Seicento in Italia era passato come una vera e propria epidemia.

Così Giovanni Minotto accompagnava la partenza di Angelo Trevisan podestà di Padova con lodi di questo tenore inviandogli un sonetto: « Et così confidato, col mezzo della Tramontana dei vostri gran gesti, solcaró le eccelse onde del vostro oceano, delle singolarissime virtù vostre, sperando pervenire al bramato porto dell'intento mio. » Ora si ride; allora s'ammirava; ma la diligenza del Serena ha spogliato la flora oratoria del Seicento trevigiano di ben altri fiori retorici. Per esilarare il lettore ne coglierò ancora uno per questa volta, poi basterà; Rolando Zotto accompagna nel 1664 la partenza di Luigi Zorzi rettore di Treviso, con un elogio che portava questo titolo: *Ruscelletto divoto del Sile, nel dipartire da Trevigi* dell'ill.mo et eccel.mo sig. Luigi Zorzi trasfuso con pubblico nome per l'alveo d'un ossequio comune all'Oceano della gloria immortale », e l'oratore incomincia con lo scusare la sua pochezza in questi termini: » Ubbidì la mai penna, ma come parlerà poscia la lingua? Se quell'aracne inventrice dei lini ch'ebbero in sorte di stringere la real simmetria del vostro corpo, si prenda nuovi lini in quest'hoggi per legare le lingue ai Demosteni stessi, come incapace di preconizzarvi, come crederà la mia penna, senza pur una penna dell'ali di Mercurio, o di Dedalo, co' quattro soli giri volare sul Cielo de' vostri Encomi, per colà raggirare l'ampio teatro de' vostri gran pregi? Se que' stessi Giganti dell'Etna, risorti, elaborando nove scale co' monti non sarien possenti sormontare a quel cielo le Glorie di cui han per angusto lo vastissimo campo dell' universo » Si potrebbe ora domandare se giovi occupare il pubblico coi vani delirii dell'età passata; e così porsi il quesito se il Serena che si diede la briga di esumar la Francesca del Solimbergo avendola riconosciuta, qual' è, una cosa assai mediocre, si sia mostrato conseguente con sè stesso quando conchiude il suo discorso con le seguenti parole: « Terrai nell'oblio, affinchè almeno di quest'uno [illegible] di coloro che inpla-cabili perpetuano i *martiri* di Francesca». Ma gli eruditi investigatori quando trovano qualche cosa d'inedito, ne vanno in sollucchero e non possono resistere alla tentazione di farne come una specie di *leva* per ottenere la vittoria nella gara de' concorsi. Del resto, anche le prove negative possono tornare utili nella storia letteraria, per condannare all'oblio, insieme coi dimenticati e coi rimasti oscuri, alcuni di quei non pochi scrittori che sono immeritatamente saliti in fama, e che non erano di certo molto superiori ai negletti; ed il tempo è un gran giustiziere che sa mettere, a un po' per volta, tutte le cose a posto, smorzando alcuni toni ed accendendone altri.

***

Nel passato, tuttavia, a crear la fama d'uno scrittore e ad allargarla entravano altri elementi, molto diversi da quelli che oggi vi concorrono. Non erano in uso le *interviste*, anzi le *auto-interviste*, i così detti soffietti dei giornali, e le *réclames* editoriali. L'editore accreditato accredita oggi spesso il libro e lo diffonde; in altri tempi, l'autore si copriva del manto protettore d'alcun mecenate principesco che, per alcun tempo ne teneva su il credito; ora la fama deve ricorrere ad altri espedienti. Il merito degli autori conta, senza alcun dubbio, ancora; ma per la celebrità, la tromba dell'editore compie ora l'ufficio supremo; così è accaduto a Gabriele D'Annunzio e a Guglielmo Ferrero che, dal tempo in cui i Fratelli Treves s'impadronirono de' loro scritti, videro ingrandita straordinariamente la loro popolarità, per non dire la loro infallibilità, inviolabilità e quasi divinità, poichè il loro verbo predicato dagli altari di Casa Treves apparve quasi verbo divino.

Ma, per il Ferrero, un semplice articolo di giornale dovea parere troppo povera cosa, per far riconoscere in lui lo storico principe; dovea aggiungersi la voce di uno storico conosciuto competente, autorevole, per proprii lavori apprezzati su la vita romana antica politica, sociale, economica. Un tale storico meritamente stimato era Corrado Barbagallo, il quale, eccitato dal rumore diverso e non sempre benevolo che si levò intorno all'opera magna del Ferrero, dagli uni magnificata come un'opera di genio dagli altri depressa come un lavoro fantastico, pieno di errori, volle intraprendere la critica della critica, schierandosi non solo tra i difensori, ma tra gli apologeti della *Grandezza e decadenza di Roma* rappresentata dal poderoso ingegno del più fido seguace del metodo di Cesare Lombroso, applicato alla storia.

Il Barbagallo, aiutato, senza dubbio dalle notizie di fatto somministrategli dall'autore stesso e dall'editore, incomincia col magnificare la diffusione straordinaria, che ebbe l'opera magna di Guglielmo Ferrero nell'età nostra: « i volumi del Ferrero hanno corso il mondo trionfalmente. Nè voglio con questo accennare solo allo smercio, in verità prodigioso, di ben 20.000 copie in Francia, e al successo che vi ottennero le conferenze storiche del Ferrero, al quale proposito un pedante, tuttavia pieno di spirito, ebbe a dire avere esse e il loro autore determinato un fenomeno di follia collettivo, simile a quello che narra un umorista antico, ebbe a provocare un grande attor tragico, presso quei di Abdera, (ritenuti pazzi) 300 anni prima di Cristo, Ma, alle 20.000 copie francesi, fanno riscontro le altrettante smerciate in Italia e in Germania, il paese - secondo l'opinione universale - in cui tanto dominio serbano, l'erudizione greve e minuta, il rigor dello studio, del giudizio, del gusto (*gusto poi no!*). Al successo personale dell'autore in Francia fa riscontro l'altro di America, quest'invidiabile paese che ormai opimo di ricchezze, si volge con ansietà ignota a noi vecchi occidentali, ai più fini ed elevati godimenti dello spirito ».

Ma il libro del Burbagallo potrebbe riuscire indifferente e quasi antipàtico, se si limitasse all'esaltazione della fortuna e della gloria già conseguita da Guglielmo Ferrero; ma poichè dietro il trionfatore, come accade ancora al tempo nostro, soleva seguire lo scherno dello schiavo, anche il Ferrero trovò, nell'ora della sua consacrazione, voci stridule e derisorie che cercarono d'oscurarne la fama; ma poichè la somma di queste voci dissidenti veniva a porre innanzi alla critica il quesito: *Guglielmo Ferrero è uno storico o un romanziere della storia?* questo importante quesito il Barbagallo s'è accinto nel suo libro a trattare per difendere finalmente la poesia come animatrice, quasi creatrice, di una gran parte della storia; e a questa calda e simpatica conclusione ogni studioso scevro di accademica pedanteria può e deve associarsi.

Angelo De Gubernatis

I CONGRESSI DI IERI.

Il Congresso di Geologia

L'inaugurazione

(S) **Lecco**, 10. — Stamane alle ore 8,30 è giunto il Ministro di Agricoltura, on. Nitti, accolto alla stazione al suono della marcia reale e ricevuto dall'on. Deputato Cermenati, dall'on. Senatore Cappellini dal Prefetto di Como comm. Lualdi, dal Sindaco di Lecco cav. Mauri, dal Sotto-Prefetto cav. Marzoni, da molte autorità, da molti partecipanti al congresso geologico e da numerose associazioni con bandiere.

L'on. Ministro alloggia nella villa dei fratelli Cribelli a Malgrate. La città è imbandierata e festante.

(S) **Lecco**, 10. — Stamane nel teatro, gremito di pubblico, ha avuto luogo l'inaugurazione del Congresso di geologia, con l'intervento del Ministro di Agricoltura on. Nitti, accolto al suo entrare da una calorosa dimostrazione di simpatia.

Hanno pronunziato applauditi discorsi l'on. Cermenati e il Sindaco, quindi l'on. Ministro Nitti ha pronunciato il discorso inaugurale, frequentemente interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Il discorso del Ministro Nitti

Il Ministro Nitti così comincia:

« Ascrivo a mia somma ventura di potere, come Ministro per l'Agricoltura, inaugurare questo congresso geologico nazionale, di così singolare importanza. In esso non solo si celebrano il Cinquantenario della carta geologica d'Italia ed il XXX anniversario della fondazione della Società geologica italiana; ma si commemora anche nella sua bella patria, una illustrazione della geologia italiana, come lo Stppani si onorano due illustri decani della scienza, i professori Cappellini e Taramelli; si reca infine un tributo di affettuosa memoria ad un giovane di grande valore, Carlo Riva, tragicamente qui morto, in cospetto del lago azzurro, sulla montagna nevosa, dove lo attrasse ed uccise una fiamma forte come la morte. Io ebbi la fortuna di conoscerlo e di avere con lui e con uno dei maggiori geologi e pensatori d'Italia, Giuseppe De Lorenzo, ore di comunità intellettuale. »

Dopo avere accennato ai principi della scienza geologica ed al suo progresso in Italia, il Ministro prosegue:

Come italiano, in quest'anno in cui si festeggia il cinquantenario dell'unificazione del nostro paese e di liberazione dal servaggio straniero, mi è caro ricordare, come, già da tempo, i geologi lavorassero con le loro ricerche a stringere con legami intellettuali le nostre ancora disunite regioni, ed all'occasione si offrimero anche di persona in olocausto per la causa della libertà. Un esempio preclaro ci è dato dal giovane ed insigne geologo napoletano Leopoldo Pilla, morto a Curtatone guidando alla battaglia il manipolo universitario toscano; un altro ci è offerto dalla qui presente modesta e veneranda canizie di un reduce di Monte Suello e Bezzecca, il prof. Torquato Taramelli.

Come Ministro di Agricoltura è mio gradito dovere ricordare l'opera compiuta dall'Ufficio geologico per il rilevamento della carta geologica d'Italia, di cui anche celebriamo qui il cinquantenario. Una schiera di valenti operatori ha percorso e continua a percorrere in ogni senso per ogni valle, su ogni picco, il nostro bel paese, dalle cime fumanti dell'Etna e dello Stromboli fino alle ardue vette delle nevose Alpi, rilevando le belle carte al centomila che ci auguriamo di veder presto complete per tutta la penisola.

Fu nel 1861 che uno dei miei più illustri predecessori, il Cordova, Ministro di Agricoltura, Ind. e Commercio, spinto dall'ingegnere delle Miniere, Felice Giordano, riuniva in Firenze i migliori geologi italiani per discutere il modo più acconcio di organizzare quella che già in altri paesi era considerata come opera d'interesse nazionale. Ed il Prof. Capellini, che fu relatore di quella riunione, e poi partecipò al successivo svolgimento del lavoro, come membro, prima, e da molti anni come presidente del Comitato che ne ha la direzione scientifica, potrà degnamente documentare come l'impresa abbia proceduto in mezzo a difficoltà non lievi, specialmete finanziarie, in modo onorevole e proficuo per il nostro paese.

Proficuo: poichè l'avere affidato il lavoro della carta geologica del Regno al Ministero di Agricoltura mostra che sin dal principio univasi nella mente di chi lo disegnava, alla preoccupazione degli alti interessi della scienza quella dei vantaggi pratici che in tanti rami della vita nazionale possono trarsi dagli studi dei geologi. Ed è confortevole il vedere come il concetto di queste aplicazioni utilitarie della scienza geologica sia venuta penetrando nella coscienza pubblica, applicazioni che dal tempo dell'arte mineraria (donde la geologia ebbe ed ha a sua volta largo tributo di progresso) si estendeva quello delle acque, delle costruzioni dell'agricoltura. E di tali applicazioni, che tanto contribuiscono al rendere apprezzata dal pubblico la scienza è autorevole, convinto e tenace propugnatore l'attuale presidente della società, il mio amico Prof. Cermenati, che ripetutamente levò in Parlamento la sua voce in proposito: ed ancora adesso presiede una Commissione incaricata dal Ministero di Agricoltura di esaminare il modo di far meglio contribuire la geologia al miglioramento della nostra agricoltura per mezzo di speciali carte che, sulla base della geologia presentiño gli elementi più importanti per il conveniente sfruttamento del suolo.

Nel suo arduo e magnifico compito il lavoro ufficiale è stato ed è validamente coadiuvato dalle singole ed importanti ricerche degli illustri studiosi che splendidamente fioriscono nelle nostre università e di cui si larga schiera io saluto in questo consesso adunata. Questo nobile consentimento e reciproco aiuto negli studi, non attossicato da gelosie comunali o competizioni regionali, ma semplicemente animato da emulazione individuale, unisca in un solo corpo tutti i geologi del nostro paese, ufficiali o privati, affinchè il risultato del loro studio concorde diventi anch'esso una idea nazionale e così non solo sia riconosciuto il merito di ciascuno studioso, ma ciò diventi anche onore e vanto di Italia.

Con questa sicura coscienza del lavoro nazionale da noi compiuto possiamo guardare anche senza diffidenza, anzi con amore, gli stranieri che hanno fatto oggetto dei loro studi questa nostra sacra terra, a cui da ogni parte del mondo essi convengono per gli immensi tesori di natura, d'arte e di civiltà qui accumulati ed in cui primeggiano le ricchezze geologiche, scintillanti tra i ghiacci delle Alpi, fiammeggianti tra i fuochi dei vulcani, nascosti tra i graniti della Sardegna o palesi nei nivei marmi delle Alpi Apuane, nutritori del genio di Michelangelo. Non solo quindi stringeremo la mano ai geologi francesi svizzeri ed austriaci che incontriamo sul grande baluardo alpino, mossi come noi dal puro desiderio ed entusiasti della scienza ma penseremo con riconoscenza a quegli illustri uomini come Charles Lyell, Eduard Suess, Theobald Fischer ed agli altri scienziati che dal nostro paese appunto hanno tratto le cognizioni con cui hanno gettato le fondamenta della geologia.

La scienza, si sa, è di natura universale, e quindi io non so altrimenti chiudere il mio saluto a voi, che innalzando con voi lo sguardo verso un astro di prima grandezza, un genio veramente universale che conobbe ed amò l'Italia come pochi altri al mondo, che studiò con pari amore il granito del Brennero, le lave del Vesuvio ed i ciottoli delle Madonie; geologo, botanico, anatomico, fisico, pittore, romanziere, poeta, fu uno dei figli più grandi che la terra abbia dal grembo partorito: Voi già avete compreso che parlo di Goethe. Quel genio quasi sovrumano sta davvero sul più alto gradino dell'obbiettivazione della volontà di vivere, quale si è svolta sulla terra madre, e noi possiamo rallegrarci, con la geologia, che ci ha mostrato, come già nella bruta energia tellurica produttrice del granito delle nostre Alpi esistesse in potenza lo spirito di colui che lo avrebbe un giorno studiato, imprimendo sulle rocce e l'arte e il nome d'Italia, il marchio cosmico della sua possente universalità.

Ho già avuto occasioni, o Signori, di dire quale sviluppo io intenda dare nel mio Ministero ai vari servizi che ne dipendono; come il servizio geologico e mineralogico, il servizio meteorologico m'interessino particolarmente. Gli intimi legami fra le ricerche della scienza pura e le applicazioni nella vita pratica; fra le serene indagini astratte e i trionfi della vita industriale sfuggono alle persone ignoranti. Ma noi ogni giorno dinanzi ad ogni conquista del lavoro, dinanzi ad ogni trionfo dell'attività, siano costretti a rivolgere il pensiero memore agli studiosi solitari che più hanno contribuito per vie dirette e per vie indirette, visibili ed invisibili, al trionfo della industria umana. E ogni giorno la separazione fra l'officina industriale e il laboratorio scientifico diventa a sua volta meno evidente.

Noi seguiremo, dunque, i vostri lavori con vivo interesse, con vivo amore. Io auguro che siano fecondi di risultati degni del vostro nome e della vostra tradizione.

E ho l'onore di dichiarare in nome di S. M. il Re aperto il Congresso geologico italiano.

Il discorso del senatore Cappellini

Ecco il sunto del discorso dell'on. sen. prof. Cappellini, illustre geologo ed ordinario nella R. Università di Bologna per commemorare il cinquantenario del progetto per la formazione della carta geologica.

L'oratore dopo avere rivolto espressioni lusinghiere al Presidente del Congresso on. Cermenati, pel gentile invito, ricorda anzitutto i primi tentativi fatti per la formazione della carta geologica dai saggi del Savi nel 1832, del Giuli nel 1835, del Krantz nel 1840 sino ad arrivare alla nomina avvenuta nel 1861 (in occasione della esposizione italiana di Firenze) di una giunta per l'incarico ufficiale di addivenire alla formazione della carta geologica.

S'intrattiene ampiamente sulle vicende che ne arrestarono prima, ritardarono poi e male avviarono infine questo importante lavoro che ormai dovrebbe essere completo.

Comunica interessantissime notizie ed alcune lettere inedite dello Stoppani relative alle fasi per le quali venne decretata la formazione della carta geologica e poscia sospesa.

Ricorda l'opera assai attiva di Quintino Sella arrestatasi con le molteplici cure dello Stato.

Sollecita dall'attuale Governo i mezzi necessari a che l'opera ormai avviata non venga oltre ritardata e ricorda a titolo d'elogio l'interessamento alla Camera dell'attuale presidente della Società prof. Cermenati i cui voti debbono trovare concordi tutti gli studiosi e quanti in Parlamento professano il culto della scienza.

Ricorda come furono disgiunti gli insegnamenti della mineralogia e della geologia per rilevare come soltanto nel 1860 venne nominato il primo professore ufficiale per la sola geologia.

Esprime il voto affinchè intervenga sollecita la legge per scindere nel Ministero dell'Agricoltura l'ufficio geologico da quello delle miniere ed accenna alle distinte e rispettive attribuzioni.

Conclude, ascoltatissimo, promuovendo da parte della Società geologica italiana nel suo XXX convegno nella patria del grande geologo Antonio Stoppani un voto solenne per il riordinamento organico del comitato geologico conforme alla vera missione ad esso spettante così da fare affidamento per il sollecito, ed uniforme compimento della carta geologica d'Italia in grande scala da poter servire alle arti, alle industrie e all'agricoltura.

***

(S) **Lecco** 10 — Alla fine della cerimonia su proposta del Presidentr, on. Cermenati, il Congresso ha acclamato l'on. Nitti a presidente onorario.

Il Circolo sociale di Lecco, che ha la propria sede nel palazzo del teatro, ha offerto ai Congressisti un ricco rinfresco.

Commemorazione del geologo Stoppani

(S) **Lecco**, 10. Ecco il sunto della commemorazione dello Stoppani tenuta al Teatro dal prof. Torquato Taramelli, ordinario della R. Università di Pavia, il più anziano tra i pochi superstiti allievi di Antonio Stoppani.

L'oratore esordisce riepilogando brevemente la vita dell'illustre scienziato da quando compiva le prime escursioni e radunava le prime raccolte di fossili e di roccie nei dintorni di Lecco, a quando, ancora seminarista, confortava i feriti sulle barricate di Milano nelle Cinque Giornate, a quando iniziava il suo corso d'insegnamento prima in Pavia nel 1861, poi nel Politecnico di Milano, dove l'illustre scienziato passò la sua vita operosa, con una breve interruzione di tre anni trascorsi a Firenze, dove morì il 1 gennaio 1891.

L'oratore quindi passa a considerare i grandi meriti che lo Stoppani si acquistò prima nel campo della geologia e paleontologia lombarda e quindi nella geologia teorica con numerosi scritti. E, riferendosi in modo particolare al famoso *Corso di Geologia* l'oratore dimostra come lo Stoppani abbia intraveduto parte delle idee che le più recenti conquiste della scienza misero alla luce.

Ricorda quindi l'oratore quanto proficua sia stata l'opera dello Stoppani come insegnante e finisce stabilendo un parallelo tra lo scienziato lecchese e quell'altro pur geniale naturalista veneto G. Battista Brocchi, del quale lo Stoppani tenne in Bassano nel 1873 una eloquentissima commemorazione, mettendo in piena luce quelle stesse doti d'ingegno e di carattere per le quali la figura dello Stoppani campeggiò eminente e sommamente simpatica tra le glorie scientifiche italiane.

(S) **Lecco**, 10. Terminati la commemorazione di Antonio Stoppani, i congressisti si sono recati al cimitero a deporre una corona sulla tomba del geologo lecchese.

Ha parlato l'on. Cermenati.

I congressisti hanno proseguito per Somana, onde deporre una corona sulla tomba del prof. Riva, che è stato commemorato dal prof. Brugnatelli.

L'on. Ministro Nitti, accolto ovunque con vive acclamazioni, si tratterà qui anche domani, onde partecipare all'escursione della Valsassina.

Ripartirà la sera per Roma.

Congresso internazionale di applicazioni elettriche

(S) **Torino**. 10. — Nella maggiore aula del Politecnico si è inaugurato solennemente il Congresso internazionale delle applicazioni elettriche, alla presenza di oltre 500 rappresentanti di ogni parte del mondo tra cui numerose signore.

Sedevano al Banco della Presidenza il Ministro delle Poste, on. Calissano, il Prefetto, senatore Vittorelli, il Presidente del Comitato, prof. Lombardi, l'on. Boselli, l'on. sen. D'Ovidio, l'on. Montù, il generale Brusati, comandante il Corpo d'Armata, il prof. Sementa, segretario generale.

Il prof. Lombardi ha preso primo la parola, ringraziando l'on. Calissano e le autorità presenti, ed esponendo lo schema dei lavori del Congresso, vivamente applaudito.

Indi l'on. Ministro Calissano, ha pronunciato il discorso inaugurale spesso interrotto e salutato alla fine da calorose acclamazioni.

Discorso del Ministro Calissano

L'on. Calissano esordisce scusando l'assenza del suo collega on. Nitti, ministro dell'agricoltura, industria e commercio, al quale, come capo dell'Amministrazione da cui dipende nel nostro paese la vigilanza sugli impianti elettrici spettava l'onore di inaugurare i lavori di questo Congresso internazionale. di applicazioni elettriche.

L'on. Calissano, porgendo ai Congressisti il saluto del Governo d'Italia, dice di essere interprete di tutt la Nazione e specialmente di quella numerosa e compatta schiera di italiani i quali, attratti dal meraviglioso crescendo di questa nuova dominatrice del mondo che ha nome elettricità, o nel campo sconfinato degli studi ne scrutano le misteriose leggi per allargarne la potenza, o in quello vastissimo delle industrie fanno di quelle leggi e del risultati di quegli studi sempre nuove ed utili applicazioni.

Come lo stesso titolo del Congresso chiaramente enuncia, e come d'altronde conferma il programma dei lavori, questo Congresso non è riservato ai soli cultori degli studi elettrici, ma raccoglie in una comunanza di intenti, scienziati ed industriali di tutte le parti del mondo, come continuazione di quello tenutosi a Marsiglia nel 1908 di cui il Ministro ricorda le dotte discussioni e le chiare pratiche deliberazioni in materia di indole giuridica, finanziaria ed amministrativa, su argomenti tecnici, commerciali, industriali ed agricoli, e su problemi di insegnamento popolare, di difesa preventiva meccanica ed igienica.

Così studio e pratica, dottrina ed esperienza, scienza ed indlistria, a contatto fra di loro, accumulano i propri tesori moltiplicandone il valore.

La scienza ha fatto progressi troppo lenti finchè non ebbe a suo fianco ed al suo seguito immediato l'industria. E l'industria non ebbe sicuro il passo finchè la sua via non fu illuminata dalla scienza, o ebbe sovventi soste e regressi, e quando procedette fu irresoluta e sovratutto incerta nei suoi risultati.

Di questo accordo, che suona sempre vicendevole aiuto, è testimonianza il Congresso col numero e con la quantità dei Congressisti, e dell'accordo vedremo anche presto le conseguenze nella serietà dei dibattiti, nella praticità delle conclusioni.

Rileva il Ministro che questi Congressi, convocati quà e là nelle varie nazioni periodicamente, ma con opportuni intervalli e col sistema delle pubbliche discussioni, oltre a collegare in fraterne consuetudini uomini appartenenti a paesi diversi e lontani ed a farli per diretta e completa indagine consapevoli del grado di coltura e di progresso delle varie nazioni e regioni, hanno anche per risultato la comunicazione reciproca di idee nuove sorte, di errori scoperti, di verità confermate, di speranze tramontate, o sorte sull'orizzonte scientifico, e la possibilità di seguire, a periodi sufficienti, il reale sviluppo della tecnica e della pratica, senza pericoli d'illusioni involontarie e di meditati inganni.

Ma un altro ed inestimabile beneficio di queste riunioni, il Ministro Calissano lo trova nella divulgazione del pensiero scientifico e specialmente nella sua volgarizzazione fra le masse, necessariamente lontane, degli Atenei, e dai Gabinetti scientifici, così come dalle ardite innovazioni e rivoluzioni industriali, per quanto ne risentano i benefici effetti, divulgazione e volgarizzazione che le pubbliche discussioni e la necessità di espressioni pratiche non solo promettono, ma alimentano e le popolari effemeridi diffuse nei più piccoli centri consacrano alla mente degli umili.

L'on. Calissano afferma che questa propaganda di idee è funzione di vera e sapiente democrazia, e che la scienza, così divulgata e volgarizzata, mentre diventa educatrice del popolo, non ha da questi contatti col popolo danno, ma vantaggio. La scienza isolata perde la visione dei suoi veri fini e non ottiene, o tardi ottiene, ció che ha diritto di attendere dal gran pubblico, di cooperazione e sovratutto di applicazioni.

Essa invece, diffusa e volgarizzata, crea, centuplicandole, le simpatie e le energie cooperanti, e provoca una più larga partecipazione alla incessante e sperimentale ricerca del vero, che è la sola ed indefettibile essenza della scienza.

L'on. Calissano, ricordando le constatazioni d'una recente statistica su quanto nelle varie regioni d'Italia nell'ultimo decennio 1900,1910, si è compiuto nel campo dell'industria elettrica, dimostra non essere errato nè esagerato il giudizio da altri autorevolmente in quella relazione formulato, che cioè questo decennio segnerà per il nostro paese un periodo di attività febbrile, di iniziative ardite e geniali di progresso continuo e fecondo così da potere ragionevolmente sperare che gli uomini egregi, venuti da altri paesi al Congresso, e così competenti, potranno riconoscere esatta l'affermazione che, per quanto concerne la produzione e lo sfruttamento della energia elettrica in tutte le nazioni civili, l'Italia dopo le meravigliose invenzioni sull'elettricità dovute in gran parte al suo genio, ed avvenute appena nell'ultimo trentennio, non solo, ha saputo mantenere il posto che si era conquistato fin dall'inizio in questo campo dell'operosità umana, ma che le sue numerose e grandi stazioni per la distribuzione di luce e di forza ed alcune per la modernità dei criteri che ne hanno guidato lo studio e l'attuazione, per la grandiosità delle opere e del macchinario, per la quantità di energia di cui dispongono, per l'estensione delle zone che servono sono tali da poter subire senza danno il confronto delle più celebrate e grandiose dell'estero.

Dalla stessa relazione statistica dalla quale sono tratte le precedenti constatazioni, ed i giudizi ricordati, il Ministro Calissano desume un altro confortevole indizio per il nostro paese, che cioè questo straordinario sviluppo delle applicazioni elettriche in Italia, non sta per cessare, anzi è in via di continuo aumento e ricorda in proposito gli impianti idroelettrici che sono già in costruzione e in progetto per l'utilizzazione delle forti cadute nelle valli del Bergamasco del Bresciano; della Valtellina e del Cuneese, osservando che, sempre secondo l'autorevole giudizio già ricordato, la diminuzione nel costo della generazione del *cavallo termico* (diminuzione che è conseguenza della sostituzione della turbina a vapore, alla macchina a stantuffo e del pieno successo dei motori a idro carburi a grande potenzialità) e l'impiego coraggiosamense iniziato dalla energia elettrica nei lavori agricoli, assicurano un crescente risveglio nella attuazione di grandi impianti anche in quelle regioni rimaste per una serie di cause di vario ordine ma specialmente per difetto di energia idraulica, e di ambiente industriale, estranee o quasi, al rapido ed intenso movimento per lo sfruttamento dell'energia elettrica.

Ricorda il Ministro Calissano, sempre col sussidio dei risultati statistici già richiamati, che, oltre alle grandi centrali, il nostro paese puó vantare una serie di impianti elettrici per trazione, importanti per sè, cioè per il loro sviluppo abbastanza notevole, ma più, (come già fu osservato) per gli studi e le esperienze condotte con serietà ed ardimento e con felici risultati specialmente con l'applicazione dell'energia elettrica alle grandi linee ferroviarie.

L'on. Calissano accenna brevemente alle nuove linee della Veresina e della Valtellina, ed ai risultati felici del sistema adottato nella prima della trazione a corrente continua ed a terza rotaia; ed alla necessità riconosciuta nella seconda dell'impiego di alti potenziali e quindi a correnti alternate lungo le linee di servizio per sostituire completamente ed efficacemente l'elettricità al vapore.

Il Ministro, nel dovere di accennare a questi progressi e nella impossibilità di bene adempierlo come l'avrebbe potuto il collega Nitti, dice di non potersi sottrarre al dovere di ricordare l'impianto più importante a trazione, elettrica in questi ultimi tempi, quello cioè recentemente attuato, sulla vecchia linea dei Giovi (Pontedecimo, Busalla) dall'amministrazione ferroviaria; impianto che i congressisti vorranno certamente visitare, e che noi speriamo potranno ammirare nelle sue varie parti e nel risultato, che è di potere inoltrare giornalmente per la galleria dei Giovi un numero non inferiore a 1750 carri del peso medio ciascuno di 18 tonnellate.

Conclude l'on. Calissano dicendo che questa rassegna statistica di imminente pubblicazione circa lo sviluppo nella generazione e nel consumo della corrente elettrica in Italia ricorda che nel giro di brevi anni sono oltre 1600 i comuni attualmente provvisti di officine per distribuzione di luce e di forza; che ormai in tutte le regioni la lampada elettrica veglia sul lavoro e sulle speranze del popolo nostro, e non nelle grandi città soltanto, ma in borghi, casolari, sparsi per valli e per monti, passati quasi improvvisamente dalle tenebre notturne agli splendori di questo sistema di illuminazione.

Anche nei servizi elettrici dipendenti dal Ministero delle Poste e Telegrafi, il progresso degli impianti è nell'ultimo decennio notevolissimo.

Nota in proposito che la lunghezza delle linee telegrafiche che al 30 giungo 1900 era di Km. 43000 circa al 31 giugno 1910 era di Km. 52.000 e più e richiama l'attenzione dei congressisti sul fatto che mentre nel resoconto dell'Esposizione di Parigi del 1900 l'Italia non fu neanche ricordata, in confronto delle altre nazioni; per impianti telefonici che in quell'anno si limitavano a km. 200 per lunghezza di linee interurbane di Stato, ed erano a zero quelli delle linee interurbane sociali; al 1910 invece queste rappresentano 3850 km. e quelle di Stato 19000 e più chilometri; le internazionali che non esistevano nel 1900, sono costituite ora da 4 linee colla Francia e due colla Svizzera, con un percorso sul territorio italiano di 700 chilometri, mentre già è in preparazione un'altra linea internazionale votata dal Parlamento, la Roma-Berlino. Così è in preparazione decisiva sotto l'ispirazione e la guida dell'illustre Marconi la stazione radiotelegrafica di Coltano, destinata a far centro l'Italia di comunicazioni aeree che congiungano fra loro estreme parti del mondo.

Ricorda che l'esercizio della radiotelegrafia attraverso l'aereo spazio che non comporta barriere richiederà in pratica regolt onde tutelare l'uso di questa grande invenzione e prevenire l'abuso e che, d'accordo con gli altri Stati, esaurite alcune pratiche in corso, e fatto tesoro dell'esperienza egli si è proposto di indire una conferenza a Roma nel venturo anno, alla quale saranno presentati opportuni quesiti, sulla risoluzione dei quali sarà certo validissimo l'aiuto degli studiosi qui convenuti.

L'on. Calissano finisce il suo dire ripetendo quanto nella seduta del Congresso per le applicazioni elettriche di Marsiglia, eminenti Colleghi, dissero interrogando se stessi sui pratici progressi dell'elettricità e sulle moltiplicazioni dei casi ai quali l'avvenire ci riserva.

Unanime il Congresso rispondeva « *avanti! avanti* » Il periodo di questo progresso scientifico e delle applicazioni pratiche è appena iniziato.

Avanti ripetiamo noi augurando.

Avanti, ripeterete voi, confermando, promettendo.

Il Genio dell'elettricità non ha ancora spaziato per tutto l'orizzonte e la serie di tutte le possibili applicazioni industriali che erano e sono racchiuse nella prima microscopica scintilla di induzione di Faraday, non è ancora nota.

Il Ministro augura che i lavori del Congresso segnino nuove vittorie e nuove conquiste nell'interesse della scienza, dell'industria e dell'umanità la quale nei trionfi di quelle, vede acrescersi il proprio benessere elevarsi il suo spirito, e perfezionarsi la sua moralità.

***

Hanno indi portato il saluto delle Associazioni Politecniche delle rispettive nazioni, i delegati degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, della Francia della Germania e della Svizzera.

Il Congresso ha poi acclamato a Presidente onorario l'on. Ministro Calissano, a Presidente effettivo il prof. Lombardi, a Vicepresidenti effettivi i proff. Jona e Grassi, a segretario generale il prof. Sementa, a vicepresidenti onorari il prof. Pacinotti per l'Italia ed i rappresentanti dell'Inghilterra, degli Stati Uniti, della Francia, della Germania e della Svizzera, de Belgio e della Danimarca.

Alla ricerca di una posizione

DI

HANS WEBER

(Versione dall'inglese)

CAPITOLO XXIII

Dottor Burbus !.... Partenza !....

Mi batteva forte forte il cuore nel petto all'idea di aver ritrovato l'amico che temevo di aver perduto per sempre, e credo proprio che il dottore si fosse persuaso di aver avuto torto trattandomi così duramente perchè durante quella nostra lunga passeggiata fu sempre di ottimo umore e mi baciò più volte sulla fronte.

Era oltre la mezzanotte quando rientrammo al molino.

Dietro a noi sulla cima delle montagne risplendeva la luna che in quel momento illuminava pure la finestra della camera di Sibilla. Dalla chiusa cadevano giù alcune goccie d'acqua che luccicavano come argento fuso e che quando cadevano sulla placida corrente del ruscello vi disegnavano un piccolo circolo brillante il quale lentamente si allargava per poi dileguarsi.

— Conoscete la novella: La bella addormentata nel bosco?.. - mi chiese il dottore.

Lo guardai meravigliato; senza osservare il mio stupore, Burbus riprese lentamente:

— C'era una volta una bellissima principessa che abitava in una folta foresta: un giorno si punse con un fuso e cadde in un profondo sonno: a poco a poco gli alberi ed i cespugli crecevano intorno alla casa abitata dalla vaga dormiente e andavano diventando sempre più alti e più folti; finalmente divennero così fitti che nessuno poteva più penetrarvi e nessuno sapeva più rintracciare il luogo dove dormiva la principessa. Allora giunse il cavaliere che la sorte le aveva destinato; i rami ed i cespugli si aprirono per incanto onde lasciargli libero il passaggio ed il bel cavaliere andó difilato dalla principessa, la svegliò con un bacio e la fce sua moglie.

Dopo di avermi raccontato qusta fiaba, il dottore si mise la testa fra le mani; il suo volto poc'anzi così ridente assunse un'espressione di cupo dolore, di profondo sconforto, rimase così assorto per alcuni minuti; poi si riscosse e sotto voce cantó:

« La ruota del molino
« Gira sul fresco abisso!..
« Sparito è l'amorino
« Che un dì qui abitó!.
« Fedeltà m'avea giurato
« E un anello mi donó
« Ma fedel non m'è restato
« E l'anello si spezzó »

Poi riprese:

— Su via!... Coraggio!.... Bando ai tristi penrieri. Iddio è grande!

Mi bació di nuovo e si allontanò dicendomi:

— Buona notte, fanciullo mio! .. Ricordatevi sempre di me e speriamo di rivederci l'uno e l'altro più felici!...

— Addio a domani mattina — risposi ridendo..

— Chi lo sà! — soggiunse balzando a piè pari dal ciglio del ruscello sul verone della sua camera....

Il giorno seguente quando uscii dalla mia camera un poco più tardi del consueto, essendomi coricato anche in ora più inoltrata del consueto trovai tutto il mulino sottosopra.

Il dottor Burbus non si era potuto trovare, si era allontanato senza prevenire nessuno; dopo un'ora giunse un ragazzino del villaggio il più prossimo al mulino portando alla mugnaia una lettera che Burbus gli aveva consegnata perchè le fosse recapitata.

Quella lettera doveva contenere qualche cosa di molto straordinario perchè dopo di averne preso cognizione il cugino Cristoforo venne a tavola più di cattivo umere del solito e Sibilla aveva gli occhi rossi dal pianto.

La servitù si esaurì in congetture per arrivare pure a indovinare dove potesse essere andato il dottore e quale motivo lo avesse indotto a partire repentinamente dal molino; ma pochi giorni dopo, abbenchè durante il suo soggiorn in quella casa patriarcale, tutti lo amassero molto, nessuno parlava più di lui e ben presto lo dimenticarono come e non avesse mai esistitio.

Dal canto mio non osavo pronunziare il nome dell'amico carissimo altro che quando mi trovavo solo con Sibilla e non mi fu difficile comprendere che a lei pure, come a me la partenza del dottore aveva fatto moltissimo dispiacere.

La ruota del mio destino che durante quella primavera e l'estate successivo aveva girato dolcementre tra fiori e sorrisi, prese ad un tratto un nuovo slancio; e questo impulso le venne dato dall'arrivo di una lettera del mio tutore, il quale im scriveva da C***, in nome della nonna pure.

Era facile comprendere come questa lettera fosse stato il risultato della decisione presa in un nuovo consiglio di famiglia, provocato appunto dalla mia nonna.

Ecco cosa mi scriveva il tutore:

« Ritengo fermamente che la vita del fannullone e del vagabondo che avrai menata al mulino, ti avrà fatto del bene e sarai divenuto più grande e robusto.

« Dal cugino Cristoforo ho saputo che tu, nella tua incomprensibile leggerezza, non pensi mai al tuo avvenire e non hai ancora formato alcun piano in proposito.

« Ma io ci ho pensato per te e per questo inverno ti ho trovato un buon impiego dove potrai terminare la tua educazione che ormai costò tesori hai tuoi parenti.

« Ringrazia la tua buona sorte che ti ha dato per tutore un uomo della mia attività, e ringrazia l'estensione delle mie conoscenze che ti hanno procurato un posto di commesso nella città di C***; non già però in un altra drogheria, ma in invece nella rispettabile ditta Giovanni Gaspare Spieglirz e C.ia.

« Ora che sei più forte di quando partisti potrai fare la strada a piedi fino alla città di C***; quando vi sarai giunto porterai la presente al signor professore V*** nostro cugino, questo caro amico ti condurrà in quel magazzino dove, ne sono sicuro, ti tratteranno amichevolmente e con la massima benevolenza.

« Mi manca il tempo di farti altre raccomandazioni, se anche questa volta la speranza che io nutro sul tuo conto dovessero trovarsi delusa, ti priverò della mia protezione e non ti resterà altra ancora di salvezza che farti soldato, unico rifugio per tutti i giovani che non hanno voglia di far niente.

« I miei figli tutti ti salutano amichevolmente ed io mi dico tuo aff.mo tutore *** ».

CAPITOLO XXIV.

Innanzi nel mondo

Dopo questa lettera compresi che non mi rimaneva altro a fare che tirare una grossa riga nera sotto il tranquillo e pacifico idilio del mulino e mi fu gioco forza persuadermi che sotto a quel mio soggiorno beato dovevo proprio mettese la parola « Fine ».

Addio alla profumata foresta, all'aria salubre all'acqua gorgègliante; addio al solitario molino, ai suoi cari abitanti!.....

Tutto ciò doveva sparire per me!.... Ben presto quanto ora mi faceva lieta la vita non sarebbe più stata per me che una memoria, una cara e incantata memoria, ma pur sempre una memoria che lentamente sarebbe dileguata.

La realtà mi richiamava realmente al vero essere mio; la realtà mi si presentava dinanzi col suo corteggio di larve poco dissimili dai signori Reismehl senza avere nemmeno il conforto della presenza del mio amico Burbus, del quale, dopo la sua partenza dal molino non avevo più avuto notizie.

Per quanto la città di C*** non distasse che di poche ore di cammino dal mulino, pure l'idea d'intraprendere qual viaggio senza la compagnia dell'amico me lo faceva sembrare lungo, orribile, e e noioso.

Timido per natura, la mia lunga malattia ed il mio soggiorno al mulino in mezzo a quella vita pacifica e calma, avevano reso il mio carattere ancor più sensibile ad ogni rude contatto col mondo esterno.

Eppure arrivò l'ultimo giorno e l'ultima notte che io dovevo passare sotto al tetto ospitale del molino; il rumore delle ruote che sempre mi aveva cullato dolcemente in quella notte non mi lasciò chiudere occhio.

Il monotono e cadenzato fragore dell'acqua che sempre aveva suscitato in me visioni di pace, mi sembrava in quella notte pari al tumulto della corrente del mondo la quale da quella pacifica esistenza mi voleva trascinare verso l'onde, in-

V Congresso internazionale di apicoltura

DISCORSO DELL'ON. CAPALDO

(S) **Torino**, 10. — L'on. Capaldo, Sottosegretario di Stato all'agricoltura, accompagnato dal comm. Moreschi, direttore generale, ha inaugurato stamane il V Congresso internazionale di apicoltura.

L'apicoltura, egli ha detto, è arte nobilissima, ed è campo di osservazioni che abituano l'uomo alla virtù del lavoro, all'ordine e alla disciplina.

Ben fecero gli ideatori del Congresso di qui chiamare a raccolta quanti all'industrioso intetto si interessano.

Le vergini pecchie sono il simbolo del lavoro fecondo e educatore. Non potevano non dovevano essere dimenticate quando si celebrano del lavoro le gesta ammirevoli.

Opportuno è il convegno in un momento in cui la fretta di arrivare apparisce talvolta soverchia. Offrono le api, nei loro costumi di lavoro ordinato e costante, utili ammaestramenti. Esse non conoscono l'ozio, nè lo tellerano.

Di questi insetti ci cantarono le lodi in tutti i paesi perchè come ben disse il nostro poeta georgico, il loro non solo, ma l'altrui bene ne procurano.

In tutto il mondo civile maestri e sacerdoti all'apicoltura si dedicarono con entusiasmo.

L'on. Capaldo ricoda il Dzierzon, tedesco, che esplicò l'azione sua di apostolato nella seconda metà del diciannovesimo secolo e il buon pievano di Campo Bisenzio, Don Giotto Olivi, che delle pecchie fu amico e protettore.

Istituzioni fiorenti intese alla propaganda se ne hanno molte. La più vecchia che ha al suo attivo molte opere buone, è la società centrale di incoraggiamento di Milano, che fu la prima organizzatrice dei congressi apistici. Ma altri sodalizi di apicoltura sono in Italia non meno benemeriti quantunque più giovani.

I nomi degli organizzatori del congresso dimostrano quanto sia numerosa la schiera dei valorosi apicoltori così in Italia come all'estero.

L'Italia è da tempo celebre per il suo miele. Melilli in Sicilia, che da esso trae il suo nome, ne andava famosa fin dai tempi lontani.

E Bormio in Valtellina e Pragelato nell'alta Valle del Chisone, vantano oggi miele montano di qualità insuperata. E l'ape italiana è la più stimata onde di essa si fa esportazione fin nelle lontane Americhe.

Della cera, come del miele, è vivo il commercio. L'uso del miele nell'alimentazione, come quello del latte, è destinato ad estenderi. E che il tornaconto non manchi lo dimostrano i tentativi rinnovantisi con insolita frequenza, di voler gabellare per cera o per miele ciò che miele e cera non è. Se tornaconto non vi fosse l'industria non vivrebbe. Ed essa è, invece, più fiorente che mai in Italia ed all'estero.

L'uomo fu con le api per lungo tempo feroce, le uccideva per raccoglierne il prodotto. Or non deve essere più così. L'apicoltura razionale col favo mobile rappresenta una vera rivelazione. Il Tecnicismo della industria si è venuto via via perfezionando. Ma qualche cosa da studiare c'è pur sempre. L'on. Capaldo ha chiamato l'attenzione dei convenuti sui quesiti da discutere, avvertendo che grande vantaggio trarrà l'apicoltore dalle deliberazioni del congresso al quale ha dato il suo augusto nome S.M. il Re, e del quale è presidente onorario l'on. ministro di agricoltura Francesco Nitti. L'opera del Ministro di Agricoltura in questo ramo, non può essere che di propaganda. A ciò si dedicano i regi osservatori di apicoltura affidati ad uomini esperti e volonterosi, che esercitano l'apostolato con nobiltà di intendimenti.

Qualche cosa si dovrà fare in riguardo alle tariffe ferroviarie e della rapidità delle consegne, e, soprattutto, per la difesa dei prodotti genuini, presi di mira dal genio malefico che la frode colpiva. A ciò volgerà le sue cure il Governo, il quale, facendo tesoro delle deliberazioni del congresso vigilerà perchè questo ramo della produzione regionale sia incoraggiato e difeso.

Ricordato l'attuale movimento economico reso più manifesto, nel patriottico Piemonte, nella ricorrenza del Cinquantesimo anniversario della unificazione della Patria, l'on. Capaldo ha chiuso il suo dire, plaudendo gli organizzatori, salutando gli intervenuti, connazionali e stranieri e porgendo un reverente saluto pieno di caldo entusiasmo a Torino, ardita, propiziatrice di tante cose e belle e buone ed utili.

In nome di S. M. il Re ha poscia dichiarato aperto il V Congresso internazionale di Apicoltura.

La "Dante Alighieri„ a Luino

Il discorso dell'on. Rava

(S) **Luino** 10— Stamane nel salone centrale delle scuole ha avuto luogo l'inaugurazione della bandiera della sezione luinese della *Dante Alighieri*.

Alle 10.10 è giunto da Varese un treno recante il Sottoprefetto di Varese ed il rappresentante di quel Comune prof. Castiglione, ricevuti cordialmente alla stazione.

Al palazzo delle nuove scuole si trovavano il Sindaco, cav. Salara, il capitano Ceni, per il Comitato luinese, della *Dante*, gli ing. Pellegrini e Mercalli, per la Deputazione e il Consiglio provinciale di Como

Dopo poco giunge l'on. Rava, accompagnato dall'on. Lucchini, deputato del Collegio, e dall'on. Rocchetti, deputato di Gallarate, seguito più tardi dall'on. Paolo Carcano.

Sono pure presenti il comm. Siracusa del Comitato centrale della *Dante* ed il conte Crivelli-Serbelloni.

Nel salone centrale delle scuole ha luogo la cerimoniz della inaugurazione della bandiera, di cui è madrina la signora Lucchini.

Parla prima brevemente il Presidente del Comitato luinese capitano Ceni, seguito dal comm. Siragusa, per il Comitato centrale.

Quindi prende la parola l'on. Luigi Rava, il quale, seguito fin dal principio con grande attenzione pronuncia un applaudito discorso.

Prende argomento dal nome di Luino, cuore dell'arte, e del patriottismo italiano, dove ebbe prima' prova il giuramento di Garibaldi e della sua legione per l'indipendenza italiana.

Loda l'opera del Comitato lombardo della *Dante* e la cooperazione delle signore. E' l'italianità - dice l'on. Rava - che difende i suoi diritti, mentre le società tedesca e slava vogliono ai nostri confini conquistare gli animi italiani.

Quando l'Italia era ancora divisa in piccoli Stati, la lingua all'estero era più curata e più amata. Un sentimemto di pietà accoglieva esuli e patriotti all'estero. Sei milioni di italiani erano sudditi di altri Stati. I giovani studiavano nelle nostre Università, e nel bacino del Mediterraneo la lingua e la cultura italiane godevano il frutto dei ricordi dell'antica grandezza.

Oggi le cose sono cambiate; tutti combattono o sopraffanno, fino a Malta, ove Fabbrizi prepara le prime legioni Italiane e i fratelli Bandiera i loro sacrifizii. Parlare italiano è sospettato come indice di rivendicazione. Ricordo l'opera della *Dante* dovunque sono italiani sparsi per il mondo delle due grandi famiglie d'Italiani, quella dentro i confini della patria e fuori, e in Europa e in America.

Illustra il progresso ottenuto in questi ultimi anni, anche con le nuove leggi. Ma dimostra che è necessaria l'opera della scuola per conservare l'italianità nei lontani.

L'opera della *Dante* è insigne, ma è ancora insufficiente a tanti problemi. La storia della civiltà mostra però che idee e la poesia hanno nel destino delle umane vicende maggior forza che non le cose materiali, La bandiera di Luino è un simbolo, malgrado i pochi mezzi della *Dante*, pieno di queste speranze, perchè ricorda la prima campagna di Garibaldi reduce dell'America con la sua legione gloriosa.

Ricorda i nomi e l'opera eroica di Anzani, di Dandolo e di Daverio. Commemora con sentimento di profonda reverenza il prode Daverio, a cui oggi Luino erige un ricordo marmoreo, degno riscontro del monumento fatto sul Gianicolo in Roma, a sempre più confermare che le memorie di questa terra incuorano l'opera della «Dante», anche malgrado la scarsità dei suoi mezzi. Rievoca la campagna dei garibaldini nel 1859 a Varese e accenna a Paolo Carcano, quando, insieme all'inno di Mameli, che in questi giorni ebbe la virtù di commuovere nuovamente l'Italia sul Campidoglio, si levava al cielo l'inno di garibaldi e la canzone popolare dei cacciatori della Alpi.

E rivolgendosi ai giovani, dalle memorie della patriottica terra trae auguri per la bandiera che Luino invierà al Campidoglio del XX Settembre.'

L'oratore termina al triplice grido di «Italia, Italia, Italia», applaudito entusiasticamente da tutti.

Ha quindi avuto luogo un pranzo di onore al Kursaal di Varese. Vi parteciparono tutte le autorità e le personalità invitate alla cerimonia.

L'on. Rava sedeva fra la signora Mira Battaglia e la signora Lucchini. Ai lati aveva l'on. Lucchini l'on. Ronchetti, il cav. Salera, il capitano Ceni, l'on. Paolo Carcano, il sottoprefetto di Varese conte D'Ancora e il conte Crivelli Serbelloni.

Pronunciarono applauditi brindisi il capitano Ceni, l'on. Lucchini, l'on. Carcano, l'avv. Moroni, l'ing Mercalli, e i rappresentanti di Roma e di Pavia.

Si levò quindi a parlare l'on. Rava accolto da caldi applausi e salutato alla fine da una lunga ovazione. Parlarono ancora applauditissimi l'on. Ronchetti, ed il conte Crivelli Serbelloni.

Terminato il banchetto il corteo si è ricomposto per recarsi ad inaugurare la lapide a Daverio.

Una lapide a Francesco Daverio.

(S) **Luino**, 10. Alle ore 15, al Viale del Carmine, dalla parte dell'Hôtel Simplon che guarda via Roma, venne inaugurata una lapide, sormontata da un'aquila in bronzo, in memoria dell'eroe garibaldino Francesco Daverio e delle battaglie del 15 agosto e del 15 novembre 1848.

Dopo brevi parole del Presidente del Comitato della *Dante*, capitano Ceni, G. B. Reggiori ha commemorato Francesco Daverio, alla presenza degli on. Carcano e Rava e di tutte le autorità.

Terminata la commemorazione l'on. Rampoldi ha detto brevi parole per ricordare i cinque pavesi morti durante la bataglia di Luino.

La cerimonia è terminata al suono della marcia reale e dell'inno di Garibaldi.

Le autorità sono ripartite per Varese.

Economia e Statistica

La produzione della birra

La produzione della birra, all'infuori che nell'Africa è estesa attualmente a tutte le parti del mondo.

Nel 1910-911 la produzione mondiale della birra fu di ettolitri 270,792.000 dei quali:

Nell'Europa Ett. 194.725.000 — nell'America settentrionale (Stati Uniti, Messico e Canadà) 71.063.000 — nell'Oceania (Australia e Nuova Zelanda) 2.456.000 — nell'America meridionale (Argentina, Chili e Brasile) 2.241.000 — nell'Asia (Giappone) 280.000.

Nell'America settentrionale la sola Confederazione degli Stati Uniti ne produsse ettolitri 68.911.000.

In Europa non ne producono affatto la Turchia, la Grecia, la Spagna, il Portogallo ed i minori Stati della Bulgaria, Serbia, Rumania, Montenegro, Lussemburgo e Monaco (Principato).

Gli Stati Europei di maggior produzione sono: la Germania (64.080.000), l'Austria Ungh. (23.048.000), il Belgio (16.110.000); la Francia (15.332.000).

L'Italia nel 1910 ne produsse 66.000 ettolitri.

Il raccolto negli Stati Uniti

L'ufficio di Agricoltura di Washington comunica i seguenti dati sulla media dei raccolti:

	1 settembre 1910	1 settembre 1911
Avena	78.2	67.5
Mais		70.3
Grano di primavera	63.1	56.7

La condizione media del granturco (Mais) nei principali Stati dell'Unione è la seguente:

	1 settembre 1910	1 settembre 1911
Kansas	50	53
Missuri	83	60
Illinois	86	68
Ohio	72	63
Nebraska	68	63
Indiana	85	80
Jowa	82	68
Texas	75	39

Superficie seminata a grano primaverile in alcuni Stati:

Dakota Nord	33 %	56 %
Minnesota	83 %	56 %
Dakota Sud	73 %	30 %
Washington	60 %	85 %

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Lodi - Frumento nuovo 25.75 e 26.25 – frumentone n. 16 a 16,50 – id. vecchio 15 a 15,50 – avena 19 a 20 – segale 19 a 20 – riso nostrano 38 a 42 – id. giapponese 28 a 30 – risone nostrano 20 a 24 – id. giapponese 18 a 20.

Parma — Frumenti da L. 26,25 a 26,75 – meliche nostrane a 18.50 – taioloni a 18 – avena a 19 al quintale.

Asti — Frumento L. 23,50 a 24,50 – meliga 19 a 20 – segale 20 a 21 – avena 23 a 23 – fagiuoli 25 a 30 – fave 21 a 22 – ceci 28 a 30 al quintale.

Lonigo — Frumento di qualità buona mercantile L. 25.25 a 25.75 – tipo Guà fino da semina (in natura) da 27,50 a 28 – idem selezionato 31 a 32 – frumentone nostrano 18.50 a 19 al quintale.

Mortara — Frumento L. 26 – segale 18.25 – meliga nostrana vecchia 18,25 – id. nuova 19 – estera 17,50 – riso 1ª qual. 39 – id. 2ª 33.75 – ranghino e leno. 34 – giapponese e birmano 28 – nistino 17.75 – avena 18.75 – risone ranchino e lencino 23 – id. chinese 19,50 – giapponese e birmano 17 al quintale nei tenimenti.

Fagiuoli L. 28,75 – id. dall'occhio 29,55 all'ettolitro.

Padova — Frumento fino da L.. 25,75 a 26 – buono merc. 25.25 a 25.50 – mercantile 24,75 a 25 – frumentello 21 a 22 – frumentone pignoletto 18.25 a 18,50 – gialloncino 17.75 a 18 – nostrano 17.25 a 17.50 – agostano 16.75 a 17 al quintale.

Riso extrafino L. 48 a 49 – nostrano 47 a 48 – basso (risino) 22 a 23 – giapponese bianco 36,50 a 37 – 2ª qualità 35.50 a 36 – risone nostrano 25.50 a 36 al quintale.

Farine.

Asti. — Farina di frumento 1ª qualità L. 40 – id. 2ª 38 – frumentone 25 al quintale.

Padova — Farina di frumento marca 00 L. 40 a 41 – 0 38 a 39 – 1 L. 34.50 a 35 – 2 L. 32,50 a 33 – 3 L. 27,50 a 28 – 4 L. 25,50 a 26 – crusca di frumento 16 a 16,50 – cruschello (tritello) 15 a 15,50 – gries di grano duro 1ª qualità 41 a 42 – farina giallia nostrana 19.25 a 19.50 – giallona (pignoletto) 20,25 a 20,50 al quintale.

Bestiame.

Asti — Animali da lavoro: buoi L. 1000 a 1500 al paio, – vacche 400 a 800 – vitelli e manzi 150 a 300 al capo.

Animali da macello: buoi L. 100 a 120 – manzetti di due anni 110 a 120 – vitelli maturi fino a due anni 120 a 140 – sanati 140 a 160 – maiali 130 a 135 al quintale.

Brescia — Bestiame da macello: manzo a peso vivo da L. 105 a 110, e peso morto da 210 a 222 – civetti a peso vivo da L. 90 a 95, peso morto da 150 a 153 al quintale, fuori dazio.

Cittadella — Buoi da lavoro da L. 1400 a 1500 il paio – buoi da carne L. 180-195 a peso morto – vacche 160-175 – Vitelli d'allevamento di 8-10 mesi L. 250-200 per capo.

Padova — Bue 1ª qual. L. 200 a 205 – 2ª 180 a 190 – vacca 1ª d. 185 a 190 – 2ª 145 a 150.

Pollame.

Asti — Tacchini L. 4,50 a 5 - faraone 4 a 4,50 - galline 3 a 3.80 - polli 1,75 a 2 - anitre 1,75 a 2 - conigli 1,40 a 2.50 al capo.

Padova — Oche L. 8,50 a 12,50 - tacchini (dindi) a 11,50 - tacchine (dindette) 6,50 a 9,50 - capponi 5,25 a 6,15 - anitre 3,50 a 5,15 - faraone 3,10 a 4 - galline 5 a 6,10 - polli grossi 3,45 a 4,30 - id. mezzani 2,40 a 2,80 - pollastrelle 1,75 a 2 - piccioni 1,60 a 1,75 al paio.

Foraggi e semi di Foraggi.

Lodi — Fieno maggengo L. 10 a 10,50 - agostano a 9,50 - terzuolo 7,50 a 8,50 - paglia di frumento a 4,50 al quintale.

Lonigo — Fieno di erba medica nuovo L. 6 - paglia di frumento sciolta 2 al quintale.

Seme di erba medica fino L. 135 - id. mercantile 120 - id. trifoglio fino 120 - id. mercantile 110 a ... al quintale.

Mortara — Fieno maggengo lire 9 - agostano 8,25 - terzuolo 6,20 - paglia in covoni 4,25 - id. da lettiera 3,25 - id. in balle 4 - al quintale ai tenimenti.

Padova — Fieno maggengo lire 5,50 a 8,50 - id. agostano 5 a 7,50 - erba medica (spagna 1. taglio secco) 5 a 6,50 - id. (spagna 2. taglio secco) 5 a 6,50 - paglia di frumento 3,60 a 4 al quint.

Semi di erba medica o Spagna da L. 90 a 110 - di trifoglio 90 a 115 al quint.

Vini.

Asti — Barbera 1. qualità L. 54 a 60 all'ettolitro Vino da pasto 1. qualità L. 48 a 50 all'ettolitro.

Lonigo — Vino di Monte L. 40 a 45 - di piano 35 a 40 l'ettolitro.

Olii.

Napoli — Prezzi degli olii alla Borsa di Napoli:

Gallipoli: contante L. 111 - 10 ottobre 111 - 10 marzo 1912, 104.

Taranto: contanti 111 - 10 ottobre 111 - 10 marzo 1912, 104.

Gioia: contanti 111 - 10 ottobre 111 - 10 marzo 1912, 105.

Aix — Olio 1. qualità fr. 250 a — - 2. da 170 a 185 - 3. da 140 a 150 i 100 chilog.

Coloniali.

Havre — Pepe di Saigon, mercato sostenuto.

Settembre 91 - ottobre 91,50 - novembre 92 - dicembre 92,50 - gennaio 93 - febbraio 93.50 - marzo 94 - aprile 94,50 - maggio 95 - giugno 95,50 - luglio 96 i 50 chilog.

Pepe di Tellichery, mercato sostenuto.

Settembre 66,25 - ottobre 66,50 - novembre 66,75 - dicembre 67 - gennaio 67,25 - febbraio 67,50 - marzo 68 - aprile 68,25 - maggio 68,50 - giugno 68,75 - luglio 69 i 50 chilog.

Nuova York — Caffè - mercato sostenuto.

Vendite della giornata 107.000 sacchi.

Rio *fair* n. 7 dispon.: ieri a cent. 13 5/8; oggi a cent. 13 5/8.

Zucchero: Mascabado a 5,25; Centrifugato a 5,75.

Rio Janeiro — Mercato sostenuto.

Entrati sacchi 14.000 - Stock 278.000 - *Rio* n. 7 *reis* 7.700, invariato.

Cambio 16 9/32 invariato.

Santos — Mercato sostenuto.

Entrati sacchi 71.000 - Standart N. 7 - 7.300 *reis* - rialzo 100.

Stock 1.456.000 sacchi.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa, dopo av celebrato Messa nella sua Cappella privata ha ricevuto la visita del Prof. Marchiafava, il quale ha constatato il sempre crescente progresso nelle forze dell'augusto convalescente.

Scese pure in giardino con Mon. Pascino; ha fatto la solita breve trottata e quando è rientrato ha trovato nei suoi appartamenti il fratello Angelo, col quale si è trattenuto lungamente a conversare.

I precetti dell'igiene. — L'Ufficio d'igiene Municipale a garentire sempre meglio la salute pubblica ha diffuso largamente un sunto di precetti della igiene, che crediamo opportuno riprodurre, perchè abbiano la maggiore diffusione:

Tenete pulita la vostra casa — La semenza delle infezioni pericolose si riproduce nelle case sudicie, disordinate ed affollate, mentre nelle case pulite e tenute in buon assetto non si propaga quasi mai. Tenete pulita la vostra casa se volete rimanere sani.

Non lasciate all'aria gli escrementi. — Il germe delle malattie trovasi specialmente negli escrementi delle persone infette. Dovunque vedete escrementi umani, ivi è sempre un pericolo d'infezione: essi attirano le mosche che si posano poi su i cibi e li infettano.

In casa non lasciate scoperti i vasi con escrementi, e le biancherie insozzate. Mantenete sempre puliti i cessi, dentro e fuori. Disinfettateli spesso con acqua di calce o con lisciva calda. Evitate di sporcarvi le scarpe con gli escrementi depositati per le strade da persone sozze.

3. *Lavatevi bene le mani.* — Ogni volta che dovete portare in bocca qualche cibo, lavatevi bene le mani con sapone, scopettino ed acqua calda, od almeno con sapone ed acqua corrente. Non mettete mai le dita in bocca senza necessità e senza averle lavate. Lavatevi ogni volta che avrete toccato oggetti sudici o avrete toccato le vostre scarpe. Dopo aver mondato erbe, pesce, e cibarie del mercato nella cucina, lavatevi le mani.

4. *Coprite gli alimenti.* — Tenete il pane e gli altri cibi al riparo dalle mosche mediante veli, salviette o coprivivande. Rifiutate le frutta e tutti i cibi esposti in vendita, dove si sono posate le mosche Toglicte la buccia alle frutta. Quando dominano malattie intestinali, mangiate solo cibi cotti e tenuti coperti.

5. *Bollite il latte.* — Non bevete latte se non bollito e state attenti che non vi cadano mosche. Se consumate il latte nei locali pubblici, fatevelo servire bollente, ed aspettate che si raffreddi dinanzi a voi.

6. *Non bevete smodatamente.* — Per togliere la sete basta qualche sorso di acqua pura di fonte, caffè o birra; non bevete troppo fuori dei pasti e specialmente fuori casa.

Il ghiaccio che adoperate per rinfrescare l'acqua dev'essere prima lavato ad acqua corrente.

7. *Custodite i vostri bambini.* — Non li lasciate sulla strada dove si sporcano con la polvere e con escrementi: ciò li espone a malattie, e riporta nella vostra casa tutte le sozzure della via. Badate che essi non depositino i loro escrementi per la strada o nei cortili: è cattiva educazione.

8. *Curatevi in tempo e bene.* — Le infezioni cagionano malattie gravi e talora la morte. Possono guarire se si chiede in tempo il consiglio del medico. Non perdete un tempo prezioso prendendo rimedi ciarlataneschi, o rimedi che fanno male, ecc. chiamate subito il medico ai primi disturbi, e non tentate di curarvi da voi.

9. *Non abbandonate i malati, ma guardatevi da essi.* Non abbandonate la vostra dimora se qualcuno è caduto malato: è viltà civile. Aspettate che intervenga un medico, anzi fatevi un dovere di chiamarlo per tranquillizzarvi: non visitate per curiosità o per amicizia case altrui dove sono malati, prima che il medico non abbia riconosciuto la malattia.

10. *Disinfettate le biancherie.* — Chi lava nei lavatoi in comune con altre famiglie deve immergere le biancherie in un mastello con soluzione disinfettante, lasciandovele un quarto d'ora, e sorvegliare gli altri perchè lo facciano. Questo preserverà di certo le famiglie dalle temute malattie. Non lavate mai i recipienti di casa nei lavatoi delle biancherie.

Doti a ragazze povere. — A celebrare la festa del XX Settembre il Comitato per il miglioramento morale del Testaccio ha deliberato di estrarre a sorte in quel giorno sulla piazza Mastro Giorgio, doti a favore delle [illegible] povere del Quartiere.

Potranno co[illegible] tutte le ragazze del rione. Le domande d[illegible] sere corredate dai seguenti certificati:

1° — Atto di nascita che comprovi come la concorrente sia nata in Roma e non abbia un'età inferiore ai 16 o superiore ai 25 anni;

2° — Certificato di stato libero,

3° — Certificato di moralità.

Il matrimonio dovrà essere celebrato prima del XX settembre 1912, se la celebrazione non avverrà le doti verranno nuovamente sorteggiate.

Le domande in carta libera con i certificati richiesti dovranno essere inviate prima del 19 corr. alla Segreteria del Comitato per il miglioramento morale del Quartiere Testaccio in via Marmorata 82, il cui ufficio resterà aperto tutte le sere dalle ore 18 alle 20½.

XIX Congresso universale della Pace — Si conferma la notizia che l'Unione interparlamentare, che ha il suo Ufficio centrale nel Belgio ha deliberato il rinvio della sua Conferenza, che avrebbe dovuto aver luogo in Roma ai primi di ottobre.

E' noto come nel programma della riunione di Roma fosse inclusa una escursione a Napoli e a Palermo, ed è verosimile che le condizioni sanitarie del Mezzogiorno abbiano potuto influire per la deliberazione Ma poichè molti confondono la Conferenza interparlamentare con il Congresso universale pacifista, è bene si sappia che le possibili ragioni che hanno motivato il rinvio della Conferenza interparlamentare, non esistono nei riguardi del Congresso, che non ha in programma alcuna gita nell'Italia meridionale.

In ogni modo, ecco il programma che varrà a rassicurare quelle persone le quali nell'incertezza avrebbero potuto astenersi dall'intervenire al Congresso pacifista:

25 settembre (sera) Simposio familiare - 26 sett. (mattina) Inaugurazione del Congresso in Campidoglio, (pomeriggio) Inaugurazione della Mostra storica della Pace, (sera) Ricevimento in Campidoglio - 27 (mattino) Seduta ordinaria; (pomeriggio) sed. ordinaria; Alle 16.30 convegno al Palatino -

28 sett. (mattina e pom.) Due sedute ord. (sera) Serata di gala con Ermete Novelli al Teatro Valle.

29 e 30 (mattino e pomeriggio) Due sedute; in una delle due sere Ricevimento alla Consulta - 1 ottobre Gita a Tivoli e a Villa Adriana - 2 ottobre (mattina) seduta ord. (pomeriggio) seduta di chiusura, (sera) Banchetto ufficiale all'Hotel de Russie.

Il lascito Fuccioli. — E' aperto il concorso a *tre* pensioni per giovani che attendono agli studi in Istituti governativi o pareggiati d'istruzione secondaria di secondo grado, od Istituti d'istruzione superiori governativi o legalmente riconosciuti dallo Stato, od in Istituti di istruzione commerciale, industriale od artistica.

Alle pensioni possono concorrere i giovani oriundi del Comune di Città di Castello e del Comune di S. Giustino (Umbria) o nativi delle dette città, qualora il padre vi abbia avuto domicilio almeno per dieci anni.

Le pensioni da conferirsi saranno di L. 800 e di L. 1000 annue; le minori saranno accordate a quegli alunni che possono goderle rimanendo presso le loro famiglie le maggiori a quelli che sono costretti a frequentare istituti lontani dalle proprie residenze o studiano nei Convitti.

Le rate di pensione saranno versate in mano dei genitori e dei legittimi amministratori degli alunni se questi vivono in famiglia, o degli amministratori dei Convitti in cui i giovani venissero collocati.

La durata ordinaria delle pensioni è fino al termine degli studi per i quali fu concessa e può prorogarsi per un anno di perfezionamento quando il giovane abbia dato prove non dubbie di profitto.

I concorrenti dovranno presentare: i seguenti documenti:

Fede di nascita debitamente legalizzata;

Certificato di moralità debitamente legalizzato

3 Certificato che comprovi la nasita e l'origine nei Comuni di Città di Castello e di S. Giustino (Umbria). I nativi e non oriundi di città di Castello e di Giustino dovranno altresì presentare un documento dal quale risulti che il padre ha avuto domicilio almeno per dieci anni in dette città;

4° Certificato dal quale risulti che il candidato ha compiuto con lode gli studi classici o tecnici o commerciali o industriali, o artistici, secondari di primo grado, o quelli secondari di secondo grado se aspira a frequentare le Università o gl'Istituti equiparati. Se poi il candidato aspira a seguire un

---

55 **Alla ricerca di una posizione** 55

riose della vita e mi dicesse minacciosa nell'atto che mi travolgeva:

— «Nuota o affoga!.....

La mattina dopo di questa notte agitatissima mi congedai da tutti gli abitanti del molino.

Il cugino Cristofero mi strinse la mano dicendomi:

— Quando avrai qualche giorno di permesso vieni a trovarci; ci farai sempre piaccere e la tua camera qui ti aspetterà sempre a braccia aperte.

La cugina era molto commossa e non potè dirmi nulla, e quanto Sibilla mi abbracciò affettuosamente, che sentii le sue calde lagrime bagnarmi il volto, allora tutta la fermezza della quale mi ero armato e della quale dovevo dar prova mi abbandonò ad un tratto e mi allontanai piangendo io pure dirottamente.

Francesco ed Elisabetta non vennero a salutarmi, non volendo probabilmente mostrarmi i loro occhi umidi e così ci separammo senza saluti e senza strette di mano; solo Gaspare si affacciò alla finestra mentre mi allontanavo sventolando il suo berretto bianco.

Era una bella mattinata d'autunno quando io abbandonai il mulino, il cielo era chiaro ed azzurro ed una folta nebbia sollebvavasi già dal burrone.

La borraccina e l'erba luccicavano ai miei piedi e raggiavano in mille punti luminosi; i cespugli e gli alberi erano coperti di goccie di rugiada simili ad innumerevoli gemme.

Mi arrestai un istante presso la vecchia croce e mi sedei su di uno dei gradini che ne tormavano il piedistallo.

Prestando attentamente l'orecchio potei distinguere ancora il rumore ormai ben noto della ruota del molino; udii il tintinnio allegro e festoso dei campanelli appesi al collo delle mucche che andavano al pascolo e un poco più lontano vidi qualche cosa di bianco che si agitava dolcemente.

Intuii, più che non vidi che era Gaspare il quale agitando ancora il fazzoletto mi diceva un'ultima volta addio

Come mi sentivo solo isolato nel mondo!.....

Come comprendevo che ormi non dovevo contare più che sulle mie proprie forze..... ed ero appena un fanciullo!.....

Rimasi lugamente presso la vecchia croce vacillando nelle mie risoluzioni! Varie volte mi sentii tentato di tornare indietro, di pregare il cugino Cristoforo di prendermi magari come garzone mugnaio, ma di tenermi presso di sè!...

Quale attrattive poteva avere per me il mondo rumoroso e brillante che mi attendeva all'uscire da quella calma foresta.

Non lo conoscevo ancora e non mi importava nemmeno di conoscerlo!..... temevo solo di essere travolto tra i suoi vortici spaventosi!.....

Quando molti anni dopo andando in lontani paesi, dopo un lungo viaggio, mi trovavo in una solitaria fattoria, io non arrivavo più a capire come si potesse vivere così segregati da ogni umano consorzio ma quando il ricordo di quella ora passata ai piedi della vecchia croce di pietra lasciando il mulino del Cugino cristoforo, mi tornavano alla memoria, allora comprendevo benissimo quali attrattive potesse avere quella vita pacifica e solitaria.

Andando innanzi negli anni in mezzo al tumulto ed alla agitazione del mondo, io mi sono detto tante volte quelle parole medesime che come arcani di pace risuonavano ai miei orecchi in quella mattina d'autunno.

«Quando sarai vecchio, e stanco degli affari e dei dolori, torna indietro, scendi lentamente nella valle, e vivi là dimenticato e dimenticando per tutto il resto della tua vita.!.....

A queste parole mormoratami al cuore da una voce quasi soprannaturale, io fui debitore della mia risoluazione di partire da quella contrada alle quale mi legavano tanti vincoli di affetto., tanta prospettuiva di pace e di serenità.

Incominciai a camminare tranquillamente senza interruzione per giungere a C*** prima che fosse notte.

Non ebbi nessuna avventura e non ebbi quasi nessun incontro durante la lunga via. La sola cosa degna di nota si fu l'incontro di un vetturino, il quale con la carrozz vuota e con i cavalli al passo tornava alla città di C***.

Salivamo entrambi un'erta piuttosto faticosa., il vetturino si mosse a compassione della mia stanchezza che pur troppo era evidente e mi invitò a salire per fare un poco di strada con lui.

Lo ringraziai ma gli dissi che non avevo denari per pagarlo; allora il brav'uomo si mise a ridere e mi disse che quella era una buona ragione per approfittare della sua carrozza che era vuota: non me lo feci dire due volte e mi sentii rinascere quando mi trovai comodamente seduto sui morbidi cuscini della vettura.

Il vetturino era un vecchio soldato antico quartiere maestro degli affari e perciò assunse tosto ai miei occhi l'aspetto di una persona molto importante.

Alle mie numerose domande sulla vita militare risposo in modo da lasciarmi comprendere che era di un genere piuttosto sgradevole: mi diede anche molti dettagli sulla esistenza e sulle fatiche dei poveri soldati facendomene un quadro tale, da non invogliarmi davvero di seguire quella carriera che, a giudicarne dall'aspetto, sembra dover essere così brillante.

Feci dunque fermo proposito meco stesso di lavorare quindi innanzi con diligenza ed attenzione per non essere poi costretto a fare la fine profetizzatami dal mio tutore nell'ultima sua lettera.

Dopo di aver raggiunto la vetta della montagna il vetturino si fermò ad uno stallatico per fare ripesare i cavalli: smontai, mi feci indicare quale direzione seguire per arrivare sano e salvo ad E*** mèta dal mio viaggio e di cui vedevansi da lontano le torri altissime.

Ringraziai il vetturino, tolsi comiato da lui dicendogli che mai avrei dimenticato la di lui cortesia e mi posi di nuovo allegramente in cammino.

La citta di E*** ricca e manifatturiera aveva tutt'altro aspetto di C***., unica città che io avessi veduta fino a quel giorno.

Conservava le traccie di molti secoli, e della sua antichità facevano fede le alte torri gotiche, i neri ed immensi palazzi medioevali, le chiese antichissime e di una architettura dalle linee pure e severe; ma a questi documenti mobiliari facevano bellissimo contrasto innumerevoli ciminiere di grandissime fabbriche, gazometri e turbine, mettenti in moto un numero straordinario di ruote grandi e piccole, e delle costruzioni immense ad uso di manifatture dalle facciate chiare, dalle gaie persiane verdi o azzurre.

Dappertutto si inalzavano dense colonne di fumo che da alcuni cammini usciva nero e denso mentre da altri emanava così leggiero che tosto sperdevasi nell'aria lasciando vaghe traccie come di bianche nuvolette.

Nelle strade, attraverso alle quali camminavo timidamente non essendo abituato a tutto quel frastuono, regnava un movimento straordinario.

Qui udivasi un gran frastuono simile al rumore di una immensa fucina, là le acque scorrevano rumoreggiando, e guardando a destra ed a manca scorgevo una infinità di ruote le quali girando rapide come freccie mi davano quasi le vertigini.

Dovunque dominava un odore acre e penetrante il quale diveniva più intenso lungo le rive del fiume sul quale erano stati gettati ponti larghi e bellissimi; mi informai e seppi che era odore di catrame proveniente dai battelli che i calafatti riparavano lungo le rive.

Mi arrestai meravigliato su uno dei ponti che doveva attraversare per arrivare nell'interno della città e mi fermai dinanzi ad uno spettacolo nuovo per me.

Molti uomini nell'acqua fino a mezza gamba erano intenti a lavare delle stoffe rosse e azzurre che poi stendevano sulla ghiaia; innumerevoli carri di balle di mercanzie o di carbone fossile transitavano rumorosamente sul ponte; battelli piccoli e grandi solcavano le acque azzurre di quel fiume così largo che non avrei mai potuto ideare una tale estensione d'acqua.

Mi sembrava di essere in un mondo nuovo; temevo di smarrirmi, di venire ingoiato o travolto in quel vortice umano, e tenevo stretta nella destra la lettera del mio tutore, unica mia ancora di salvamento in mezzo a tutto quel trambusto.

A quanti incontravo chiedevo dove abitasse il professore W*** ma nessuno lo conosceva; finalmente, dopo molti tentativi infruttuosi e proprio quando ero sul punto di perdermi di coraggio, mi imbattei in un signore così gentile che mi prese con se e dopo di avermi fatto attraversare una infinità di strade lunghissime, mi additò la casa di mio cugino.

Io temevo che il professore W*** abitasse in vicinanza di quelle fabbriche così rumorose potete immaginare come fui contento quando la mia guida mi additò su di una piccola collina, a breve distanza dalla città, una casetta chiara circondata da una fascia di alberi verdeggianti.

Un piccolo sentiero cosparso di ghiaia adduceva a quella simpatica casetta; vi posi piede con un forte battito di cuore, e mi trovai ben presto dinanzi ad un cancello, del quale tremando per emozione ne suonai pian piano la campana.

corso intermedio agli studi secondari di secondo grado, od universitari, dovrà dimostrare di aver riportato l'approvazione in tutte le materie prescritte nel corso da lui frequentato;

5° Un atto di notorietà, da cui risultino le condizioni economiche della famiglia;

6° La situazione della famiglia del concorrente od estratto del foglio di famiglia.

L'esame di concorso avrà luogo in Roma nel mese di ottobre.

Le domande ed i documenti non più tardi del 20 corr. al Segretario del Lascito in Roma, via Castelfidardo 51.

Misure precauzionali. — Ieri dovevano svolgersi in alcuni rioni delle processioni religiose e la questura aveva preso misure rigorosissime per evitare qualunque incidente. Quattro mila uomini di truppa erano stati disposti agli ordini del questore e piazzati nei punti strategici.

Fortunatamente nessun incidente venne a turbare lo svolgimento delle funzioni religiose.

Fortunatamente salvo un piccolo tafferuglio avvenuto in via S. Maria della Fornaci tra alcuni mazziniani che si trovavano in una osteria per offrire un vino d'onore al correligionario Filippo Spatafora e che, al passaggio della processione gridarono « Viva Giordano Bruno, abbasso la Chiesa! » e tra un gruppo di cattolici che rispose « Viva Maria, Viva Pio X! » non si è avuto a deplorare alcun altro incidente grazie, soprattutto, alle intelligenti ed energiche misure della questura.

Conferenza. — Ieri mattina nei locali della scuola Vittorino da Feltre, per invito della direzione della Scuola magistrale di lavoro manuale educativo, il nostro collega Luigi Càllari tenne l'annunciata conferenza sulla storia dell'arte. Presentato con opportune parole dal cav. Guglielmo Casetti, il collega Càllari elogiò l'alto intendimento del Ministro Credaro, il quale più volte espresse il concetto di poggiare la educazione in genere sul culto del bello da cui possono derivare i sentimenti più nobili, ed entrò senz'altro in materia. Non tenteremo nemmeno di riassumere la rapida ma chiarissima sintesi con la quale il Càllari seppe dipingere l'evoluzione dell'arte dalla preistoria all'arte egiziana ed asiatica, dalla greca alla romana, alla bizantina alla romanica, dal rinascimento al presente fino ai nostri giorni in un quadro perfetto per misura e proporzioni, rispondente veramente allo scopo educativo della conferenza il cui pubblico era tutto composto di insegnanti elementari.

E nemmeno abbonderemo, come si meriterebbe, in lodi per non farlo troppo arrossire, conoscendo la sua modestia.

Diremo solo che l'attenzione con cui fu seguita la sua brillante conferenza, fu continua ed intensa e che alla fine il Càllari fu due volte applaudito.

Un complemento pratico alla conferenza il collega nostro fece poi conducendo i duecento insegnanti circa, a visitare nella mattinata stessa la Galleria d'arte moderna, spiegando loro l'importanza storica e artistica di ogni opera, e nel pomeriggio l'Esposizione Internazionale di Valle Giulia.

Oggi e domani seguiterà le sue conferenze a Piazza d'Armi, a Castel Sant'Angelo e alle Terme.

Concorso per fattorino telegrafico. — La Direzione delle Poste comunica, che è aperto un concorso a n. 15 posti di fattorino cui possono partecipare i giovani della Provincia di Roma che abbiano compiuto il 16° anno di età e non superato il 18°.

Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del 25 corr. alla Direzione Superiore delle Poste e dei Telegrafi apposita domanda su carta bollata da cm. 60 corredata da certificato di nascita, certificato di proscioglimento dall'istruzione obbligatoria e certificato di residenza.

Per la Regina di Roma. — Il Comitato di San Lorenzo ha deciso l'annullamento dell'elezione della Principessa signorina Lucia Valente e delle damigelle signorine Clotilde Loreti e Ida Luzzi per vizio *di forma* riscontrato nel verbale della votazione dell'8 corrente. Si procederà quindi ad una nuova elezione in giorno da destinarsi.

— Domani in una delle vetrine della Ditta Coen in via del Tritone sarà esposto il diadema con la broche, dono del « Messaggero » alla Regina di Roma.

— Altri bellissimi doni sono giunti al Comitato del rione Borgo-Prati:

Servizio da tavola in porcellana Ginori con fascia oro novità Emporio Rodriguez, Via Vittoria Colonna 8; elegante binocolo per teatro in madreperla e oro doublé; Ditta A. Guazzi, Via Vittoria Colonna 22; elegante cesto di fiori sterilizzati, nastro in seta scozzese, Ditta A. Tomasich, Via Vittoria Colonna 9; Splendido dono in stoffa Ditta Milano e Raimondi, Via Vittoria Colonna 15; servizio da caffè per 12 decorato in porcellana Ginori, Ditta A. Amendola, Via Vittoria Colonna; scatola di profumeria, Ditta Candelotti Romolo Via Marianna Dionigi 52; elegante porta dolci in cristallo di Murano, E. Guglielmetti e C. Ufficio spedizioni, via Cosmati 9 e 10; elegante taglio di camicetta in velluto, Ditta Di Cave, via Marianna Dionigi 26; elegante ombrellino da sole, (in seta) offerto dal sig. Zingone; Scarpine in velluto cenere e fibbia argento, Ditta Antonucci, e C., Via Cola di Rienzo angolo via Terenzio; Oggetto artistico (L'amore materno) dello scultore sig. Angelucci Gustavo Piazza dei Quiriti; ritratto in gesso di Enrico Ferri, sig. Del Frate, Borgo Pio; Il romanzo « I Promessi Sposi » cartoleria Tarquini, Via Ottaviano; Collana perle veneziane, prof. Cerato; Camera da letto intera (esposta nella Fabbrica bolognese Viale Giulio Cesare 40 presso Porta Trionfale, offerta dal sig. T. Rocchi); Miniatura in avorio della Principessa signorina Cesira Fanella del prof. cav. Carlo Grimaldi; Bozzetto artistico (La Primavera) del prof. Enrico Quattrocchi; Medaglia in bronzo con l'effigie della Principessa del sig. Iavarone Luigino.

Il sig. Francesco Baiocco, giardiniere, ha offerto l'addobbo di piante e fiori gratis, per l'avvenuta proclamazione all'Adriano ».

— La premiata Fabbrica di profumi Borsari e C. di Parma, provveditore della Real Casa ha con gentil pensiero offerto a mezzo del suo rappresentante sig. Buganelli, a tutte le Principesse dei Rioni un flacone della « Vera Violetta di Parma » ed un flacone della sua specialità « La Bulboide » acqua per la cura e conservazione dei capelli.

Alla Regina eletta ha fatto dono di un elegantissimo cofano con le dette specialità per toilette.

— Ieri sera, la Principessa del Rione Monti, signorina Ida Bastianelli, in compagnia delle due damigelle Maria Boccaccio de Liviera e Margherita Piperno, si recò a visitare i locali di redazione della *Tribuna*.

L'ampia sala di *Cronaca* - per l'occasione sgombrata - era adorna di grandi festoni e di fiori.

I colleghi ricevettero con moltissima amabilità Sua Altezza, le dame e i cavalieri..... del Comitato rionale, offrendo alle tre avvenenti festeggiate molti fiori e moltiplicandosi per servire, essi stessi, i copiosi rinfreschi.

Il collega Gislimberti parlò a nome della *Tribuna* salutando la bella Principessa che, dopo i ringraziamenti del Presidente del comitato, seguita dalla sua corte e dagli invitati visitò la redazione e la tipografia del giornale, mostrandosi molto lieta e commossa per le accoglienze ricevute.

Congresso giornalistico. — Promosso dalla Federazione nazionale fra le Associazioni Giornalistiche Italiane e col concorso dell'Associazione della Stampa Subalpina, nei giorni 4, 5 e 6 ottobre, avrà luogo a Torino il III Congresso Federale della Stampa Italiana.

Ai congressisti si preparano festose accoglienze per iniziativa dell'Associazione della Stampa Subalpina e col concorso del Municipio, del Comitato dell'Esposizione e di altri Enti locali.

Vi sarà fra l'altro una gita ad Aosta ed ai Castelli Valdostani.

R. Istituto di Belle Arti. — Le iscrizioni ai corsi di questo R. Istituto per l'anno scolastico 1911-1912 saranno fatte alla Segreteria, dal 1° al 15 ottobre dalle ore 9 alle ore 12, esclusi i giorni festivi, secondo le norme seguenti stabilite dal regolamento.:

Per essere ammessi nell'Istituto debbono provare di avere compiuto il 14° anno di età e di avere conseguita la licenza della sesta classe della scuola elementare. Inoltre, colui che vuole essere ammesso all'Istituto deve sostenere e superare un esame di disegno geometrico e di disegno elementare d'ornato a mano libera.

L'ammissione diretta agli anni di corso successivi al primo del corso comune è anche consentita, verso la presentazione della licenza della sesta elementare e sul risultato di uno speciale esperimento di esame su tutte le materie insegnate negli anni precedenti a quello a cui il candidato aspira ad essere iscritto.

L'ammissione ai corsi liberi superiori di pittura scultura e decorazione è limitata a quei giovani i quali, dopo aver compiuto il secondo periodo del corso comune, ne siano riconosciuti meritevoli, per le singolari loro attitudini all'arte.

I Torinesi a Roma. — Gli operai torinesi hanno ieri mattina visitato il Colosseo, di cui sono state spiegate loro tutte le particolarità dal prof. Valvasura.

Dal Colosseo passarono al Foro Romano e poi a quello Trajano; infine visitarono i Musei Capitolini.

Nel pomeriggio in gruppo di un par di centinaia, con 14 bandiere delle associazioni operaie romane, sono partiti da Campo de' Fiori e sono saliti al Gianicolo, ove hanno deposto una corona sul monumento a Giuseppe Garibladi.

Hanno parlato Monici della Camera del lavoro e due operai torinesi.

Dopo ciò, senza incidenti, il corteo si è sciolto.

I custodi dell'Esposizione. — In seguito al licenziamento dei custodi delle Esposizioni di Roma, si è recata ieri dal Direttore del personale, sig. Scuro una commissione del Comitato di agitazione.

Questa commissione chiedeva al sig. Scuro, la copia del primo contratto firmato all'atto dell'arruolamento l'ordine del giorno che modificava il detto contratto e l'altro ordine del giorno che stabiliva il licenziamento in massa.

Torniamo a ripetere che il Comitato troverà certamente una via di equo accomodamento che tuteli i suoi interessi e contenti i licenziati.

Oggetti rinvenuti e depositati al Monte di pietà dal 2 settembre al 9 settembre 1911. — Remontoir argento - Borsa con cent. 10 a fazzoletto - Borsa tela 4 chiavi - Anello metallo - Diverse chiavi - 2 libri di devozione - Libretto postale O; Bettucci - Biglietto di Stato - Cappello di paglia da signora - Borsa con lire 4.10 e chiavi - Borsa con due fazzoletti - Borsa con agenda - Borsa con fazzoletto - Scarpe usate - Biancheria Stampati - Manoscritti - Ventaglio - Velo nero - 2 lime - Rotolo di filo elettrico - Filo di ferro - Diverse chiavi - Medaglione con fotografie - Moneta da lire 2 - Portamonete e ciondolo - idem., con medaglie idem., con lire 2.75 - 4 bastoni - Diversi ombrelli e ombrellini.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Tentati suicidi. — Giuseppe Gizzi, di a. 20 da Roma abitante in via Tiburtina 100, meccanico, alle 17 di ieri, nelle scale della suddetta abitazione, in un momento di supremo sconforto, perchè sofferente da vario tempo di febbri, ingoiò varie pastiglie di chinino, credendo di attenuare la febbre.

Però fu presto preso da atroci dolori al ventre, tanto che la madre pensò bene di accompagnarlo a S. Antonio, ove fu trattenuto in osservazione.

— Luigi Capaldo, di a. 16 da Napoli, abitante al Corso Umberto I, n. 18, studente alle 14.45 di ieri, ingoiò una dose di acido fenico.

Dichiarò che motivi di famiglia lo avevano costretto a ricorrere a tale passo. A S. Giacomo, in osservazione.

Ferimento. — Alle 19,40 di ieri, il tramviere Luigi Pintori di a. 25 da Segario, mentre conduceva la vettura elettrica n. 3 in servizio Cave-Termini, nei pressi di Ponte Lungo venne a questione con certo Domenico Casavecchia, di a. 26 da Pergola, muratore abitante in via Andrea Provana 9.

Il tramviere armato di un coltello ferì alla testa il Casavecchia che trasportato a S. Giovanni, fu trattenuto in osservazione.

Il furioso tramviere fu tratto in arresto ed inviato a Regina Coeli.

Agente ferito. — Emilio Latini di a. 32 da Amelia, guardia scelta di città della brigata di P.S. S. Lorenzo alle 23,45 di ieri, mentre transitava per via Latini in compagnia della guardia giurata Salvatore Scaglione di a. 50 da Roma, abitante in via dei Marsi 58, di Emilio Di Stefano di a. 32 da Nazzano Romano, infermiere e di certo Proietti, portalettere, abitante in via Latini 28, giunto nei pressi dell'unico caffè di Via Latini, vide sulla soglia del portone, segnato col nu. 40, due individui che suonavano l'harmonium.

Allora l'agente Latini si avvicinò ai suonatori invitandoli a smettere. Ma il suo intervento produsse l'effetto opposto.

Dall'interno dello stabile, ove una comitiva di giovinastri stava bevendo, saputo che si trattava di un agente dell'ordine, fu esploso un colpo di rivoltella che andò a ferire la povera guardia Latini alla regione facciale destra.

A S. Antonio in osservazione.

La P. S. sta ricercando il feritore.

La disgrazia di un collega. — Il collega Scarpocchi della *Vita*, tornava ieri sera all'ufficio dal solito giro serale agli ospedali.

La vettura, sulla quale era, giunta all'angolo di via Due Macelli-Tritone, per la caduta del cavallo ha ribaltato. Il collega è rimasto preso sotto, riportando contusioni alla gamba destra, ed ai fianchi.

Fortunatamente si tratta di cosa leggiera, e ce ne rallegriamo, augurando prontissima guarigione.

Fienili in fiamme. — Alle 15.55 di ieri, nei pressi di Prima Porta, per causa non ancora accertata si incendiò un fienile di circa 500 quintali del valore di oltre L. 3000 di proprietà di certo Fili, abitante in Borgo Nuovo 71.

I vigili, prontamente accorsi, isolarono il fuoco che aveva preso una violenta forza.

All'opera di spegnimento efficacemente si prestarono molti popolani e i carabinieri del posto.

Si stanno eseguendo indagini per le eventuali responsabilità.

— Un altro fienile appartenente alla Società Romana dei trams, sito presso Porta Fabbricia si è incendiato ieri sera, andando distrutto quasi inticramente, non ostante gli sforzi dei vigili, prontamente accorsi.

Suicidio di un allievo ufficiale. — Ale 15.30 di ieri, nella caserma dell'81 fanteria, l'allievo ufficiale Vincenzo Giordano di a. 21 da Napoli, si tirò un colpo di fucile in direzione del torace. Fu trasportato a S. Spirito, ove fu giudicato in pericolo di vita.

Il povero giovane aveva lasciato un bigliett' diretto ai genitori, in cui diceva che ricorreva al suicidio, non potendo oltre resistere alle persecuzioni del sergente Lombardo.

Il colonnello dell'81, telegraficamente avvisò i genitori che risiedono a Napoli e ordinò in pari tempo che il sottufficiale Lombardo fosse inviato in prigione

Alla mezzanotte il disgraziato Giordano moriva. Il comando della divisione ha ordinato una severa inchiesta.

Il giovane allievo ufficiale era intelligente, cortese e ben visto da tutti I suoi compagni ne fanno l'elogio e lo compiangono con lagrime fraterne

Investimento. — Alle 21 di ieri, in via della Cuccagna, il vetturino Pietro Battisti di a. 31, da Roma, abitante in via dei Cappellari 48, investì con la propria vettura n. 2374, certa Vincenza Centoni di a. 48 da Corneto Tarquinia, abitante al Corso Vittorio Emanuele 117, che riportò lesioni giudicate guaribili in g. 6.

La guardia di città Giuseppe Roni e il carabiniere Antonio Pellizzoni che subito accorsero, invitarono Umberto Talli di a. 25 da Roma, abitante in via della Consolazione, calzolaio, e Romeo Poietti di a. 25, da Roma, abitante in via dei Cappellari 18 a scendere dalla vettura per adagiarsi l'investita.

Ma i due giovani non aderirono alla richiesta degli agenti, che per di più furono oltraggiati, e percossi dal Prioetti tanto che il carabiniere Pellizzoni riportò ferita giudicata guaribile in g. 8.

I due ribelli si trovano a Regina Coeli.

Per minacce — Ieri fu arrestato il muratore Ulderico Cecchetti, di a. 23, per minacce contro il suo padrone di casa Pietro Fiori, da cui pretendeva la restituzione del deposito cauzionale della pigione e per ribellione agli agenti di p. s. intervenuti. La guardia scelta D'Ambrosio fu colpita alla spalla sinistra con un sasso, lanciato da un tappista, mentre arrestava il Cecchetti.

Disgrazie. — In piazza V. E. Teresa Bertola di a. 57, inavvertitamente urtò contro un carrettino fratturandosi l'avambraccio destro.

A S' Antonio giorni 30.

— La sarta Clotilde Camilli, di a. 28, nella propria abitazione in via Cavour n. 285, cadde battendo contro una vetrina. Alla Consolazione le riscontrarono ferita al braccio destro guaribile in g. 14.

MONTE DI PIETÀ

MERCOLEDI' 13 Settembre 1911. La 1 custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 17 Settembre 1910.

TEATRI di ROMA

Valle. — Come sempre, Ermete Novelli, fu ieri nel *Shylock* shakespeariano, artista insuperabile.

Gli applausi del pubblico numeroso e scelto furono calorosissimi.

— Stasera *La finta ammalata*. La parte di *Pantalone* sarà sostenuta dal Novelli.

Domani *Alleluya* di Marco Praga.

Nazionale. — Affollatissimo il teatro nei due spettacoli di ieri. In *Zolfara* di giorno, e *Feudalismo* di sera, la Bragaglia, il Museo e gli altri ricevettero calorose e frequenti ovazioni.

— Stasera *Scarparu mastru sinnacu* di Giusti Sinopoli.

Domani spettacolo di gala in onore della principessa del rione Pigna con *S. Giovanni Decollato*.

Quirino. — Le due rappresentazioni di ieri con la *Lucia di Lammermoor* di giorno e *Don Pasquale* di sera, richiamarono un pubblico discretamente numeroso che applaudì vivamente tutti gli interpreti.

La signorina Lina Cassandro interpretò con molto sentimento la parte della protagonista nella diurna, mentre il tenore Giacomo Eliseo dovè come al solito replicate la serenata del terzo atto nel *Don Pasquale*.

— Stasera *Matrimonio segreto*.

Apollo. — Nelle due rappresentazioni di ieri, ebbe il consueto successo di applausi *Il Conte di Lussemburgo*, che stasera si replica.

Domani la *Geisha*.

Adriano. — Interessanti riuscirono ieri sera le cinque gare di lotta. Eccone i risultati.

1. - Stalling, campione di Hollstein, atterra Semff campione russo, in minuti 23.4; 2. - Hitzler, atterra Van Rothen, campione olandese, in minuti 14.5; 3. Giovanni Raicevich, campione del mondo, mette delicatamente a terra il campione boemo Dittrich in min. 6.2; 4. Il campione giapponese Akitaro Ohno ed il campione finlandese Urbach lottano per 30 minuti senza risultato, tra i rumori del pubblico che disapprova i metodi, non sempre corretti del giapponese. 5. Weber, campione del mondo, con rapidità fulminea quasi di sorpresa, atterra il campione d'Inghilterra Belling in 6 minuti secondi.

Per domani sono annunciate altre interessanti lotte.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Valle. — *La finta ammalata*, ore 21.

Nazionale. — *Scarparu mastru sinnacu*, ore 21.

Quirino. — *Il Matrimonio segreto*, ore 21.

Apollo. — *Il Conte di Lussemburgo*, ore 21.

Adriano. — Gare di lotta, ore 21.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.

Sferisterio Romano. (Via Aniene, fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone, ore 16.45.

Cinema Margherita. — Spettacolo cinematografico, dalle 17 alle 23.

Ultime Notizie

Il Re alle esercitazioni navali

Racconigi, 10. — S. M. il Re, colle sue Case civile e militare, è partito stamane in automobile per Vado, ove s'imbarcherà per presenziare le manovre navali.

A proposito della Tripolitania

L'*Agenzia Stefani* comunica la seguente nota:

L'affermazione contenuta in alcuni articoli di giornali esteri, di riportare notizie riguardanti la Tripolitania attinte alla Consulta, è destituita di qualsiasi fondamento.

Dopo i fatti di Massafra

Le notizie che giungono da Massafra confermano che la popolazione, dopo il momento di aberrazione cui s'abbandonò venerdì scorso, è rientrata nella più perfetta calma, e che i medici e gli agenti del Governo possono ora procedere regolarmente alle operazioni per soffocare la infezione la quale del resto non aveva carattere allarmante.

A questo proposito è bene correggere un errore in cui incorsero parecchi giornali, forse per un equivoco di trasmissione telegrafica. I provvedimenti profilattici per debellare il male furono adottati energicamente dal Governo fin dal primo giorno in cui si manifestò il male, che così potè essere rapidamente circoscritto; ed è appunto contro tali provvedimenti che si ribellò per superstiziosa ignoranza la folla.

Elezioni politiche

Collegio di Lari - Risultato di 19 sezioni su 29. Inscritti 4574; votanti 2809. Dello Sbarba ha riportato voti 2270; Cassuto 418; dispersi 121.

Comitato Agrario Nazionale

(S) **Torino**, 10. Si è riunito oggi alla sede della società finanziaria il Comitato Agrario Nazionale, presenti gli on. Baragiola, Benaglio, Bignami, Camerini, Ciacci, Leonardi, Nunziante, Ottavi e Patrizi; il sen. Ricci-Scalini, il cav. Agnet, l'avv. Casazza, l'avv. France, il prof. Fracchia, il dott. Sudrio, l'on. Mancini Camillo per la Lega dei viticultori del Lazio in Roma, il prof. Pozzi, l'avv. Salvatico per il consorzio agrario di Cavarzere e Noli per l'Associazione fra i proprietari e conduttori di fondi in Ravenna.

Presideva l'on. Ottavi.

Il Comitato ha udito l'importante relazione dell'on. Patrizi sulla riforma elettorale e gli agricoltori, tema che deliberatamente si volle trattato in queste adunanze straordinarie di Torino, e sul quale l'on. relatore ha concluso rilevando l'opportunità e la necessità, per la difesa dei legittimi interessi della agricoltura, di un programma agrario preventivamente discusso e conosciuto dagli agricoltori, su cui essi possano affermare la loro volontà nei futuri comizi elttorali.

Tale programma, già in buona parte studiato dal Comitato stesso, e che comprende riforme politico agrarie essenziali (Ministero autonomo di agricoltura, rappresentanze agrarie, insegnamento professionale agrario, sistemazione idraulica e forestale, viabilità ed altro) viene dall'on. Patrizi esposto e illustrato ampiamente nella sua relazione.

Il Comitato, dopo lunga discussione, alla quale hanno preso parte tutti i presenti, ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno, proposto dall'on. Poggi.

« Il Comitato Agrario Nazionale, udita l'accurata e profonda relazione dell'on. Partizi sulla riforma elettorale e gli agricoltori; tenuto conto del sicuro aumento di numero degli elettori agricoltori; delibera di accettare in massima il programma argario contenuto nella relazione stessa, e di discutere gli articoli nella prossima adunanza autunnale; e si propone fin d'ora di fare opera alacre, perchè il programma così fissato venga diffuso, popolarizzato e sostenuto sopra tutto come preparazione alle elezioni politiche ».

Ministero Interno.

Su conforme parere del Consiglio di Stato sono stati sciolti i Consigli Comunali di Frasso Telesino (Benevento), di Fondi (Caserta) e di Tivoli (Roma) e rispettivamente nominati RR. Commissari i sigg. dott. Luigi Licata, consig. di Prefettura, Cesare Matteini, ragioniere di Prefettura, dott. Giuseppe Sava e dott. Riccardo Padulo consig. di Prefettura.

Ministero Marina.

Per il disincaglio della "San Giorgio"

(S) **Napoli** 10 — Si è liberata la nave « San Giorgio » dal serbatoio da 350 tonnellate avariato e se ne sta attrezzando uno di ricambio che sarà varato oggi stesso presso lo stabilimento Pattison di Napoli. Mantenendo in forza i pontoni laterali che dominano la tendenza della nave a sbandarsi si sono sbarcate le ultime due piattaforme da 190 sul lato sinistro.

Continua lo sbarco di altri pesi. Si è potuto ultimare lo sbarco delle munizioni essendo compiuto l'esaurimento degli ultimi depositi allagati.

I locali allagati per infiltrazione sono tutti esauriti e sono finora dominati da un'apposita sistemazione di pompe. Oltre ai doppi fondi che non potranno in nessun caso essere esauriti, restano allagati i due compartimenti delle caldaie di prora, per i quali è risultato insufficiente l'esaurimento previa ostruzione delle falle.

Si vien perciò ultimando d'urgenza l'impianto per l'aria compressa, per il quale i lavori erano già da vario tempo iniziati e senza interruzione proseguiti.

Tempo bello.

Movimento delle navi da guerra.

R. Elena, [illegible] *Napoli*, *Agordat* partite da Portoferraio il 9 — [illegible] - partita da Portoferraio, giunta a Porto S. Stefano partite e rientrata dopo aver toccato Vada S. Liberata il 9 — *Volta* - giunta a Napoli il 9 — *Crati* - partita da Magnavacca e giunta a Venezia il 9 — *Zeffiro* partita da Spezia il 9 e giunta a Vado Ligure il 10 — *Re Umberto* - partita da Spezia il 9 e giunta a Vado Ligure il 10 — *Calabria* - partita da Kobe per Itosaki il 9 — *Nembo*, *Borea*, *Turbine*, *Aquilone* - giunte a Portoferraio il 9 — *Lido* - partita da Venezia e giunta a Porto Corsini il 9 — *Agordat*, *Ostro*, *Freccia*, *Lampo*, *Euro*, *Granatiere*, *Bersagliere*, *Garibaldino*, *Lanciere* - giunte a Porto S. Stefano il 9 — *Alcione*, *Albatros*, *Astore*, *Arpia* - giunte a Portoferraio il 10 — *F. Gioia* - giunta a Maddalena il 9 — *Aretusa* - partita da Suez il 10 — *V. Pisani*, *Sagittario*, *Sirio*, *Saffo*, *Serpente*, *Cigno*, *Cassiopea*, *Calliope*, *Perseo*, *Climene* - partite da Bari e giunte a Brindisi il 9 — *Pallade*, *Pegaso*, - partite da Barletta e giunte a Bari l'8 — *Mincio* e rimorch. 26 - partiti da Brindisi il 9 e giunti a Taranto il 10 — torp. 138 - giunta a Portoferraio il 9 — torp. 118 - giunta a Maddalena il 9.

(S) **Stettino**, 10. E' qui giunta nel pomeriggio la nave scuola italiana *Etna*.

INFORMAZIONI ESTERE

Nell'India francese.

(S) **Pondichery**, 10. E' avvenuto un conflitto fra pescatori e gendarmi. Un brigadiere è rimasto ferito abbastanza gravemente: un gendarme europeo è stato pugnalato. I gendarmi hanno fatto fuoco sui dimostranti, parecchi dei quali sono stati uccisi o

Aeroplani per l'esercito russo.

(S) **Pietroburgo**, 10. — Il Ministro della guerra ha acquistato all'estero dodici nuovi aeroplani.

DISORDINI IN CINA

(S) **Pechino**, 10. — Si hanno poche notizie da Chang-fu. Si assicura che il Vicerè ha pregato gli stranieri di partire: alcuni sono già partiti. Le navi da guerra degli Stati Uniti hanno ricevuto l'ordine di risalire il fiume, ma si crede che non potranno andare a monte di Chang.

I giornali indigeni di Pechino domandano alla quasi unanimità che il Governo ceda sulla questione della nazionalizzazione delle ferrovie.

(S) **Pechino**, 10. Le comunicazioni telegrafiche con Sciang-tu sono interrotte da venerdì scorso.

Secondo informazioni locali, gli agitatori del circondario attaccarono il *yamen* del Vicerè. In seguito all'arresto dei capi, i rivoltosi sono stati battuti, ed hanno avuto venti morti.

Il Tao-Tai di Sciung-King annuncia che gli stranieri hanno lasciato Sciang-tu giovedì e venerdì, se ne segnalò il passaggio per Sciung-King.

La questione del Marocco

Negoziato franco-tedesco.

(S) **Parigi**, 10 — Una nota ufficiosa dice: Le controproposte tedesche alle proposte del Governo francese relative al Marocco, giunte a Parigi iersera, sollevano alcune questioni di massima e richiedono un serio e minuzioso esame.

(S) **Parigi**, 10. — L'*Echo de Paris* dice di apprendere da buona fonte che il testo delle controproposte tedesche inviate da Cambon è sin dalle 11,30 di iersera nelle mani del Ministro degli affari esteri, De Selves. Per tutta la giornata di oggi De Selves studierà il documento tedesco con Caillaux e lo sottoporrà agli specialisti sulla questione marocchina, e specialmente a Regnault, Ministro di Francia a Tangeri. E' possibile che martedì nel Consiglio di Gabinetto il Ministro degli esteri sia in grado di dare conoscenza ai suoi colleghi delle sue osservazioni sulle controproposte tedesche. Il testo di queste osservazioni sarà ulteriormente redatto. E' possibile che per alcune obiezioni presentate da Kiderlen Waechter il Governo francese trovi una soluzione conforme ai desideri tedeschi.

Si crede che l'accordo si farà e che la Germania non avrà più obiezioni da fare alle osservazioni in risposta alle controproposte tedesche.

FRANCIA

(S) **Parigi** 10 — Un gruppo di dimostranti ha tentato stamane di invadere un mercato nel quartiere di Menilmontant a Parigi, la polizia però ha disperso i dimostranti. E' stato operato un arresto in persona di un anarchico italiano, certo Felice Felici, colpito da mandato d'espulsione ma che aveva tuttavia ricevuto il permesso di soggiorno. Questo permesso gli è stato già revocato ed il Felici sarà per ciò espulso dalla Francia.

(S) **Roubaix**, 10. — Stanotte si sono rinnovati i disordini connessi con l'agitazione pel caro viveri.

I dimostranti scagliarono sassi contro le truppe, erigendo barricate, tendendo fili di ferro attraverso le strade e togliendo le lastre delle fogne, per impedire le cariche.

Furono operati otto arresti. Parecchi soldati rimasero feriti; uno ebbe un piede schiacciato.

(S) **Roubaix**. 10 — A mezzanotte una drogheria situata in via Condè è stata completamente svaligiata.

Sono attesi nuovi rinforzi di truppe.

E' stato concluso un accordo per ridurre i prezzi delle derrate alimentari.

Una ventina di arresti sono stati eseguiti la notte scorsa.

(S) **Lilla**, 10. — Cinque dimostranti arrestati durante l'incidente di Hallouin sono comparsi dinanzi al tribunale correzionale. Essi sono stati condannati a pene varianti dai sei mesi a un anno di carcere, per avere lanciato sassi sulle truppe e sulla polizia.

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 10. — Il partito socialista pubblica un appello alle popolazioni sul rincaro della vita nel quale dice: Noi dobbiamo continuare le nostre proteste e provocare in tutto il paese un movimento allo scopo di attenuare la crisi che si minaccia. Dobbiamo reclamare la libera entrata del burro, della carne e del bestiame, l'abolizione del dazio sullo zucchero, la riduzione della tariffa di trasporto delle derrate agricole, processi severi contro gli speculatori e i mistificatori, l'abolizione degli oneri fiscali che colpiscono i piccoli produttori e leggi che permettano ai locatari di fare contribuire obbligatoriamente i proprietari pei danni risultati da epizoozie e da intemperie. Noi dobbiamo soprattutto associarci per ottenere migliori condizioni di vita, ed entrare in massa nelle cooperative per regolare i prezzi.

(S) **Charleroy**, 10. — I comizi per il caro viveri continuano dappertutto nei comuni del bacino di Charleroy. I mercati sono momentaneamente interdetti.

SPAGNA

(S) **Santander**, 10. — Mandano da Cabarceno che la mancanza di acqua ha provocato dimostrazioni. E' avvenuta una colluttazione fra gli operai e la guardia civile. Tre operai sono rimasti uccisi e due guardie ferite.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 10. — Le camere hanno deciso che le commissioni studieranno il bilancio durante le vacanze.

Le informazioni ricevute da Chaves recano che la calma è completa. Un migliaio di cospiratori sono sparpagliati presso la frontiera.

(S) **Lisbona**, 10. Il Governo non ha ricevuto alcuna comunicazione che giustifichi le voci riprodotte da alcuni giornali relative all'imminente incursione di cospiratori alla frontiera.

Le notizie ricevute stamane dal Ministero, da tutte le parti, segnalano una calma completa.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

N. G. I. — Il piroscafo *Lazio* proveniente da Genova, Barcellona, Valenza, Armeria, Dacar, Rio de Janeiro e Santos, è giunto venerdì a Montevideo.

Societa' Italia. — Il postale *Siena* proveniente da Buenos Aires, Santos e Rio de Janeiro, è passato venerdì a Tangeri diretto a Genova.

Italia — Il *Taormina* proveniente da Filadelfia e New York, è passato ieri da Gibilterra, diretto a Napoli e Genova.

La Veloce — Il piroscafo *Città di Milano*, proveniente da Genova e Marsiglia, ha [illegible] venerdì da Teneriffa per gli scali dell'Americ[illegible].

— Il *Ravenna*, è partito il 9 da Buenos [illegible] per Santos, Dacar e Genova.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di porto. Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma. Tiratura quasi costante: 18,000 in città 12,000 in provincia. —(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione —(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia ... Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (ecc). Anno L. .. - Sem. 20 - Trim. 10 —(con L'ECO DELLA MODA)— Italia ... Anno L. .. - Sem. 11 - Tr... | Stati dell'Unione (ecc). Anno L. .. - Sem. .. - Tr... N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono ... e alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto ..., Tel. ... Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; — 3.a pag ... la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	5,35	7,30	8,5	10,45	13,35	
Pisa-Torino				16,25	18.—	19,35	22,20
Pisa-Milano	8,35	8,45	12,55	18,5	21.—	23,50	
Foligno-Ancona	8,35	8,45	12,55	18,5	21.—	23,50	
Firenze-Milano	5,30	8.25	12, 5	15,30	22.—		
Grosseto	9.—	9,10	14,40	18,15	21,5	23,45	
Tivoli-Avezzano	8,55	8,45	12,55	18, 5	18,25	21.—	23,50
Tivoli	6,5	7,40	13.—	17,35	19,30		
Civitavecchia	9,45						
	6,10	16,30	18,25				
Frascati	6,25	9,05	12,10	18.	17,05	19.—	20 25
Velletri-Terracina	6,5	12,35	17,30				
Velletri	8,50	12,35	17,30	21,10	22,5		
Fiumicino	7,50	8,45	1 ,15		18,25		
Mandela-Subiaco	7,4	13.—	17,35				

* Il treno delle 8,25 (Foligno-Ancona) è feriale.
* Da Trastevere.

Ladispoli 6.35 — 7.23 — 7.30 — 10.15 — fest. 12.55 — 14.55 — fest. 16.30 — 18.25.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10.—		4.10	14,25	16,25
Torino-Pisa	7.—	8,45		17,30	10,25	16,25	22,50
Milano-Pisa	7.—	8,45	9,30	16,20	19,15	21,50	23,25
			9,30	16,20	19.15	21,50	23,30
Ancona-Foligno	0,12	7,10	10,25				23,55
Milano-Firenze	0,12	8,50	9.—	13,10	14,35	20,10	
Grosseto	7.—	8,45	9,30	16,20		18,50	22,50
Avezzano-Tivoli	0,5		8,35	9,35	19,15	21,50	
Tivoli	7,25	10,40			15,40		20,30
* Civitavecchia	7,55	13,5	18,35		22,10		
Frascati	7,5	8,30	10,35	15.—	18,45	19,30	20,3
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,45	
Velletri	8,20	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	8,53		16,30	20,34		21,30	
Subiaco-Mandela	8,35			15,40	20,3		

Il treno delle 0,12 (Ancona Foligno) è feriale
Da Trastevere

Ladispoli — 7.55 — 12,3 — 12,9 — 16.45 — 18.35 — 20.50 — fest. 21.50 — 21.33 — fest. 23,15.

TRAMWAY ROMA TIVOLI

Roma	p.	5,53	6,50	8,7	9.30	11,30	15,40		
Bagni	a.	6,29	7,19	8,57	10.17	12,40	16,82		19.—
Villa Adr.	a.	6,40	7,30	9,8	10,28	12, 8	16,46	17,29	19,55
Tivoli	a.	6,55	7,45	9,24	10,48	13,15	17 1	17,43	20,8
								18,2	20,20
Tivoli	p.	5,45	7,18	8,25	9,45	11,17	15,43	17,32	18,21
Villa Adr.	a.	6,1	7,31	8,39	9,58	11 3	16,1	17,46	18,37
Bagni	a.	6,28	8,18	8,56	10,15	11,45		18,5	18,59
Roma	a.	7,35	8,36	9,45	11,—	12,35		18,48	20,10

FESTIVO: part. da Tivoli alle 20.00, arr. a Roma alle 22,10

TRANVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 5,57 alle 20,27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 5,10 alle 20,20

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6,35 - 7,18 - 8,15 - 10,22 - 14 ... - 16,16 - 18,38 - 5..15 - 20,.. [illegible]

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
[illegible]

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
[illegible]

NETTUNO ANZIO — Partenze per Roma
[illegible] — 18,10

RONCIGLIONE VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
[illegible]

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
M. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 8 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 a tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili*, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE *Una*

VATICANO accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino, dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche*.
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, della Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico*. (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese).
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 15
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 16
Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DE' CESARI, v. S. Teodoro 15, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE di S. Calisto, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle 13
Id. *S. Domitilla (S. Petronilla)*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 a tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dal 10 alle 15.20.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 27, dalle ore 8 a tramonto

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

I.ª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del «Popolo Romano». 1091

Pel 1° ottobre cercasi alloggio ingresso, cinque camere, cucina 1. piano o rez-de-chaussée e legiato quartiere e ottimo ed accesso. Offerte sig. Calabria - Boncompagni 27. 1195

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

II.ª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D' AFFITTARSI

III.ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Camera grande con due finestre, luce elettrica, esposizione levante, affittasi in via dell'Archetto 27. Preferiscesi persona stabile. 1180

Per custodia Uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione. 1183

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, scala B int. 12. 725

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio. Via Cavour N. 6 Rivolgersi ivi. 55

Di canto, pianoforte, mandolino da lezioni al laboratorio dei ciechi Via Arcoceli 6 ... Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana. 1167

Vedova toscana, madre di famiglia da lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 33, Fermo posta. 880

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nella provincia, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi G. S. fermo in posta. 847

Rubatto Rag. Scipione Rappresentanze e deposito delle Primarie fabbriche Estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni. Vendita a rate - Roma. Corso Umberto I. N. 325 (Piazza Sciarra) Tel. Soc. Romana 289 ...

Impiegato serio cinquantenne, ottimi requisiti, esperto contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del «Popolo Romano».

Motocicletta Peugeot 3 HP in buona condizione vendesi. Per schiarimenti scrivere Porto d'armi 5672 - Roma. 1178

Esazioni Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi di esazioni per conto Ditte commerciali o per privati, anche di conti arretrati; disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C. 333, Roma.

D' AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 43, scala B, int. 12. 1146

Affittansi presso buona famiglia, via dei Greci 35, piano 2.o scala di fronte, camera decentemente mobiliata Prezzo modicissimo. 1196

Camera con mobili o senza, presso quieta famiglia, quartieri alti. Rivolgersi G. S. Cooperativa «Popolo Romano», via Due Macelli.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta della Cartiera [illegible]